



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

7 - 9 ottobre 2017

ARGOMENTI:

- A Orvieto la prima edizione del Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni
- LGBTIQ, Uisp: a Torino il corso di formazione per i diritti nello sport
- Si è concluso il Move Congress a Birmingham, Carlo Balestri entra nell'esecutivo ISCA
- L'addio a Aldo Biscardi, la moviola in campo: un sogno realizzato
- Doping: Magnini indagato dalla giustizia sportiva
- A Roma si è conclusa la Tennis & Friends, un fine settimana di sport e salute
- Ius soli: venerdì 13 ottobre la campagna l'Italia sono anch'io, a cui aderisce l'Uisp, torna a manifestare in piazza Montecitorio; Continuano le adesioni allo sciopero, Renzo Piano "Ius soli, il no è crudele quei bimbi sono italiani, lo dicono i loro amici"
- Premio Nobel per la pace a Ican, la campagna per la messa a bando delle armi nucleari
- Terzo settore: #Rigenerazione nonprofit, a Bologna il summit dei giovani del terzo settore
- Arbitri al tempo della Var, in un libro il cambiamento del movimento arbitrale in Italia
- Gioco d'azzardo, in uscita un giallo che affronta il tema della dipendenza da gioco

- Uisp dal territorio: A Ravenna la squadra di rifugiati debutta al campionato Uisp; Formalizzata la convenzione tra Uisp Bologna e Sportfund Fondazione per lo sport Ets; A Milano l'Uisp Lombardia a Bimbinfiera; Il 5 novembre torna Spaccanapoli, organizzata da Uisp Napoli; Presentata a Taranto la riapertura dell'impianto sportivo Palamazzola, affidato a Uisp e Endas

Giochi, a Orvieto il convegno "L'azzardo non e' un gioco"

Da oggi a domenica il Festival nazionale del gioco e delle tradizioni Uisp (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 06 OTT - Da venerdi' 6 a domenica 8 ottobre Orvieto diventera' la capitale del gioco grazie al "Festival nazionale del gioco e delle tradizioni", organizzato dall'Uisp Umbria con il Comitato Orvieto Medio Tevere e la Struttura di attivita' giochi Uisp. Nei giorni del Festival la citta' di Orvieto sara' pacificamente invasa da bambini e adulti che girando per le piazze, le strade e i vicoli avranno l'opportunita' di provare tanti giochi diversi, da fare da soli, in coppia o a squadre: dai piu' noti scacchi o biliardino, fino ai carrioli, il gruviera o damigiana. I giochi saranno di abilita', da tavolo e di movimento e si svolgeranno per tutte e tre le giornate del festival, lungo l'intero arco della giornata. Oltre al gioco praticato la tre giorni ha in programma anche due momenti di riflessione e confronto: oggi il palazzo del Capitano del popolo ospitera' il convegno "L'azzardo non e' un gioco", cui prenderanno parte tra gli altri, il sottosegretario Pierpaolo Baretta e Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale Uisp. "La felicita' in gioco. Una sfida per gli amministratori" e', invece, il titolo del convegno di domani, che iniziera' alle 17 nella sala consiliare del Comune di Orvieto. (red/rog) 195506 OTT 17 NNNN

GERMANI (SINDACO DI ORVIETO): 'UTILE CHE I GIOVANI CONOSCANO RISCHI DEL GAP'

Ottobre 6, 2017

Scritto da Ac



- Orvieto, al via il Festival nazionale del gioco e delle tradizioni

Si parla anche di gioco con vincita in denaro e dei suoi rischi al Festival nazionale del gioco e delle tradizioni di Orvieto. Importanti prevenzione e informazione per i giovani.

Orvieto - "L'azzardo non è un gioco, ma è una cosa tremendamente seria. Per questo è assolutamente importante l'iniziativa promossa da Uisp e la partecipazione delle scuole. Vedere tanti ragazzi qui oggi è utile per diffondere la conoscenza del fenomeno". Lo pensa il **sindaco di Orvieto (Tr), Giuseppe Germani, in occasione del convegno di apertura del Festival del gioco e delle tradizioni**. "L'azzardo non è un gioco", promosso da Uisp a Palazzo Capitano del Popolo "Sala dei 400".

"Anche i **giovani e i ragazzi** possono infatti contribuire ad arginare le dipendenze, magari iniziando a rendersi conto di quando si hanno comportamenti di gioco eccessivi tra amici o tra famigliari.

Si tratta però di un fenomeno che deve essere gestito adeguatamente dallo Stato e oggi sentiremo dal sottosegretario Pier Paolo Baretta quali sono le iniziative che il governo intende mettere in campo attraverso la riforma del settore annunciata e di prossima attuazione. Certamente da a risolvere i problemi di un tema così complesso, ma sicuramente possiamo contribuire a dare un segnale importante e ndimento e di riflessione".

LE LOCATION - Il Festival si svolgerà all'interno del centro storico di Orvieto, offrendo la possibilità a tutti coloro che volessero cimentarsi nelle attività proposte, di scoprire i giochi e le tradizioni più belle e divertenti di tutto il territorio nazionale. Le numerose attività saranno distribuite nei principali luoghi della meravigliosa cittadina umbra: Palazzo del Capitano del Popolo, Palazzo Simoncelli (sede UniTre), Piazza del Popolo, Palazzo dei Sette, Piazza Duomo, Piazza della Repubblica, Piazza Vivaria. In un festival – patrocinato dal Comune di Orvieto - aperto a tutti, ad ingresso gratuito e adatto a tutte le età.

SPAZIO ANCHE AL GIOCO PUBBLICO - A introdurre i lavori del convegno di oggi, 6 ottobre, è Ivano Maiorella, Responsabile Nazionale Comunicazione Uisp e il Presidente regionale Uisp Umbria Stefano Rumori, insieme al Sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani. A intervenire al dibattito, anche il sottosegretario all'Economia con delega al gioco, Pierpaolo Baretta, insieme ai rappresentanti regionali Luca Barberini, Assessore alla Sanità Regione Umbria e Carla Casciari, dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria e Angela Bravi, Responsabile alle dipendenze Regione Umbria, oltre al Vice Sindaco e Assessore allo Sport Comune di Orvieto, Cristina Croce, il Responsabile Asi Umbria 2 prevenzione e salute, Marco Cristofori e i giornalisti Dario de Toffoli dello Studio Giochi Venezia e Alessio Crisantemi, Direttore della rivista Gioco News.

Like 3 Share

Twitter

G+

in Share 2

Salva 1

Share

Follow us



Ultimi eventi

06
OTT "Convegno: 'L'azzardo non è un gioco' (/calendario-
eventi/dettaglioevento/472/187/convegno-l-azzardo-non-e-un-gioco)"

Palazzo Capitano del Popolo "Sala dei 400", Orvieto (TR)

12
OTT "Riga Gaming Congress (/calendario-eventi/dettaglioevento/454/187/riga-
gaming-congress)"

Bellevue Park Hotel Riga, Slokas iela 1, Riga LV-1048, Lituania

[Visualizza Calendario Completo](#)

Giochi e Scommesse

Giochi, a Orvieto il convegno "L'azzardo non è un gioco"

Da oggi a domenica il Festival nazionale del gioco e delle tradizioni Uisp



di Redazione

13:19 - 06 ottobre 2017

fonte ilVelino/AGV NEWS

 Roma



Roma, 13:19 - 06 ottobre 2017 (AGV NEWS)

Da venerdì 6 a domenica 8 ottobre Orvieto diventerà la capitale del gioco grazie al "Festival nazionale del gioco e delle tradizioni", organizzato dall'Uisp Umbria con il Comitato Orvieto Medio Tevere e la Struttura di attività giochi Uisp. Nei giorni del Festival la città di Orvieto sarà pacificamente invasa da bambini e adulti che girando per le piazze, le strade e i vicoli avranno l'opportunità di provare tanti giochi diversi, da fare da soli, in coppia o a squadre: dai più noti scacchi o biliardino, fino ai carrioli, il gruviera o damigiana. I giochi saranno di abilità, da tavolo e di movimento e si svolgeranno per tutte e tre le giornate del festival, lungo l'intero arco della giornata. Oltre al gioco praticato la tre giorni ha in programma anche due momenti di riflessione e confronto: oggi il palazzo del Capitano del popolo ospiterà il convegno "L'azzardo non è un gioco", cui prenderanno parte tra gli altri, il sottosegretario Pierpaolo Baretta e Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale Uisp. "La felicità in gioco. Una sfida per gli amministratori" è, invece, il titolo del convegno di domani, che inizierà alle 17 nella sala consiliare del Comune di Orvieto.

UIISP: 'IMPEGNATI A DIFFONDERE CULTURA DEL GIOCO CONTRO IL GAP'

Ottobre 7, 2017

Scritto da Vincenzo Giacometti



- Baretta (Mef): 'Serve un nuovo approccio a partire dalle scuole'

Distinguere il gioco dall'azzardo, formare gli operatori, educare i giovani al gioco libero e disinteressato. E' l'impegno della Uisp nella prevenzione contro il gap.

Distinguere tra sport, gioco e gioco d'azzardo. E' lo scopo con cui la **Uisp – l'Unione italiana sport per tutti** – ha inaugurato il proprio **Festival Nazionale del gioco e delle tradizioni** in corso di svolgimento ad Orvieto, in provincia di Terni, ospitando un convegno dal titolo: "L'azzardo non è un gioco", che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta. La Uisp, del resto, si è sempre mossa a supporto della campagne contro le dipendenze, aderendo per esempio al coordinamento di Mettiamoci in gioco. "Con l'azzardo la persona perde sempre, non c'è alcun rispetto, l'abilità del giocatore non c'entra ma conta soltanto la sorte", scrive l'organismo in una nota, all'indomani del convegno. "In Italia ci sono 24mila pazienti affetti da DGA - Disturbo da gioco d'azzardo, in carico presso SerT/SerD e strutture del privato sociale: sono 184 le strutture del Servizio sanitario e 95 quelle del privato sociale che prevedono attività cliniche specifiche per affrontare questa patologia".

IL RUOLO DI UIISP - Ma cosa può fare, oggi, l'Uisp, su questo fronte? E' la domanda che si pone lo stesso organismo anche in occasione del dibattito di Orvieto. "Diffondere una nuova cultura dello sport e del gioco: al centro c'è la persona, la socialità, le relazioni, in tutte le età della vita; promuovere campagne di informazione e di contrasto all'azzardo come 'Mettiamoci in gioco'; promuovere comportamenti di resistenza civica e boicottaggio delle macchine mangiasoldi e degli esercizi che le ospitano; formazione di operatori a livello territoriale; educazione al gioco libero e disinteressato, popolare e socializzante; prevenzione, valorizzando aspetti ludici e di rispetto di se stessi e degli altri in tutti gli sport, contrasto al doping e all'illecito; campagne con i ragazzi e nelle scuole; spingere il Coni a riconoscere tutte le attività che favoriscono gli aspetti ludici, non necessariamente finalizzati alle attività agonistiche o campionisti".

qualcosa, allora scegliete di dipendere dallo sport". E' l'appello lanciato alla platea di ragazze e ragazzi delle scuole **Mauro Rozzi, responsabile SDA Giochi Uisp Nazionale**.

IL MESSAGGIO DI ORVIETO - Quale messaggio ha lanciato il Convegno nazionale di Orvieto? "Innanzitutto l'impegno del Governo su questo tema - scrive ancora l'Uisp - con l'intervento del sottosegretario al ministero dell'Economia con delega al gioco, Pierpaolo Baretta. In questa sede è stato confermato anche l'impegno di altri enti, come la Regione Umbria che ha adottato la Legge regionale 21/2014 per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico; il Piano regionale della prevenzione; ha lanciato una campagna di comunicazione e attivato un numero verde dedicato, come ricordato da Angela Bravi, responsabile delle Dipendenze della Regione Umbria, e da Carla Casciari, dell'Assemblea legislativa Regione Umbria".



Share



G+



1



1

Share

Follow us



Ultimi eventi

12
OTT

"Riga Gaming Congress (/calendario-eventi/dettaglioevento/454/187/riga-gaming-congress)"

Bellevue Park Hotel Riga, Slokas iela 1, Rīga LV-1048, Lituania

[Visualizza Calendario Completo](#)

SABATO 07 OTTOBRE 2017 08.31.05

OGGI IN PIEMONTE

ZCZC0651/SXR OTO07697_SXR_QBKT R ALR S56 QBKT OGGI IN PIEMONTE (ANSA) - TORINO, 7 OTT - Avvenimenti previsti per oggi, sabato 7 ottobre 2017, in Piemonte: * TORINO - ore 9 - C.so Francia, 285 Convegno "Bullismo e cyberbullismo: strategie di intervento e prevenzione educativa" organizzato dall'Anpe Piemonte. E' prevista la presenza garante dell'Infanzia, Rita Turino. Presso Centro di documentazione pedagogica. * TORINO - ore 9 - Via Massari, 114 Corso di formazione per i diritti delle persone Lgbtiq nello sport, organizzato dalla Uisp. E' prevista la presenza assessore regionale Cerutti. Presso Impianto Massari. * TORINO - ore 9 - Via Carlo Alberto Apertura rassegna florovivaistica "Flor". Prosegue giorno dopo. * TORINO - ore 10 - P.za Carlo Alberto, 3 Presentazione 18/o Rapporto 'Giorgio Rota' su Torino dal titolo "Recuperare la rotta". E' prevista la presenza assessore regionale Parigi. Presso Biblioteca Nazionale. * TORINO - ore 10 - P.za Castello Atletica: al via della '100km delle Alpi', gara internazionale di corsa su strada organizzata dall'Asd Giro d'Italia Run. Arrivo a Foglizzo (Torino). * TORINO - ore 10 - Via Bogino, 9 Incontro "Partecipazione culturale: volano di sviluppo inclusivo?", organizzato da Campo Progressista nell'ambito del 'Mese delle Idee'. E' prevista la presenza, tra gli altri, on. Gotor, ex ministro Bray e assessore regionale Pentenero. Presso Circolo dei Lettori. * TORINO - ore 10 - Via Santa Maria, 1 32/o Convegno nazionale di Ufologia organizzato dal Cisu (Centro italiano studi ufologici). E' prevista la presenza Xavier Passot. Presso Palazzo Capris. * TORINO - ore 10.30 - C.so Sebastopoli Apertura 14/a edizione 'Nozze da Sogno', una due giorni dedicata ai matrimoni. Presso PalAlpitour. * TORINO - ore 11 - P.za San Carlo Inaugurazione 11/a edizione manifestazione "Portici di Carta". E' prevista la presenza assessore comunale Leon. Prosegue giorno dopo. * TORINO - ore 11 - P.za Palazzo di Citta' 60 anni gemellaggio Torino-Chambery: ore 11 inaugurazione mercatino prodotti tipici savoiardi. Successivamente la delegazione francese guidata dal sindaco di Chambery, Michel Dantin e la sindaca di Torino, Chiara Appendino celebrano i 60 anni del gemellaggio. Presso Palazzo Civico. * TORINO - ore 14.30 - Via Morgari, 14 Incontro "Carcerato-To" organizzato da associazione 'Le Flambeau' e Consolato generale del Marocco. E' prevista la presenza garante regionale detenuti, Mellano e console generale del Marocco, Mohammed Khalil. Presso Casa del Quartiere. * TORINO - ore 17 - Calcio: Italia, allenamento presso Stadio Filadelfia. * TORINO - ore 18.30 - Stazione Porta Nuova Musica: incontro con Willie Peyote sul suo nuovo album "Sindrome di Toret". Presso Feltrinelli Express. * TORINO - ore 19 - C.so Castelfidardo, 16/a Prosegue "Big Bang", festa d'inaugurazione delle rinnovate Ogr: ore 19 Oma Souleyman Live; ore 22.15 Danny L Harle Live. Presso Spazio Fucine delle Ogr. * TORINO - ore 19.30 - Via Musine', 6 Prosegue 6/a edizione 'Moving Tff 2017', proiezione di "L'esplosione". Presso Ciclofficina Letteraria. * TORINO - ore 20.45 - Parco Ruffini Basket: A1, Fiat Torino-Banco Sassari. Presso PalaRuffini. * TORINO - ore 21 - Via Madama Cristina, 71 Musica: concerto di Nino D'Angelo. Presso Teatro Colosseo. * CARIGNANO (TORINO) - ore 11 - Inaugurazione 26/a Sagra regionale del Ciapinabo'. * VENARIA (TORINO) - ore 12 - Via Mensa Per la 10/a edizione rassegna "Teatro a Corte", spettacolo 'Transports Exceptionnels'. * CHIERI (TORINO) - ore 15 - Via della Conceria, 2 Convegno "L'escursionismo come opportunita' di sviluppo territoriale". E' prevista la presenza assessore regionale Valmaggia. Presso Sala Conceria. * PINO T.SE (TORINO) - ore 15 - Per il 10/o anniversario del planetario 'Infini.To': ore 15 manifestazione 'Infini.to on stage' per le vie di Pino T.se; ore 21.30 spettacolo "il Gran Varieta' dell'Astronomia" presso il planetario. * ORBASSANO (TORINO) - ore 15.30 - 14/a edizione 'Isao Festival - Il sacro attraverso l'ordinario': ore 15.30 open day 'Live show Orbassano 2017-18' (p.za Re Umberto I); ore 20.45 spettacolo "A noi vivi! Il paradiso". Al Teatro Sandro Pertini. * VENARIA (TORINO) - ore 16 - Per la 10/a edizione rassegna "Teatro a Corte"; spettacoli: ore 16 'Ma bete noire' ai giardini della Reggia di Venaria, ore 21 'Galileo' presso Reggia di Venaria. 'Transports Exceptionnels'. (SEGUE). GTT-CLD/GTT 07-OTT-17 08:30 NNNN

VENERDI 06 OTTOBRE 2017 18.41.03

DOMANI IN PIEMONTE

ZCZC9118/SXR OTO02974_SXR_QBKT R ALR S56 QBKT DOMANI IN PIEMONTE (ANSA) - TORINO, 6 OTT - Avvenimenti previsti per domani, sabato 7 ottobre 2017, in Piemonte: * TORINO - ore 9 - C.so Francia, 285 Convegno "Bullismo e cyberbullismo: strategie di intervento e prevenzione educativa" organizzato dall'Anpe Piemonte. E' prevista la presenza garante dell'Infanzia, Rita Turino. Presso Centro di documentazione pedagogica. * TORINO - ore 9 - Via Massari, 114 Corso di formazione per i diritti delle persone Lgbtiq nello sport, organizzato dalla Uisp. E' prevista la presenza assessore regionale Cerutti. Presso Impianto Massari. * TORINO - ore 9 - Via Carlo Alberto Apertura rassegna florovivaistica "Flor". Prosegue giorno dopo. * TORINO - ore 10 - P.za Carlo Alberto, 3 Presentazione 18/o Rapporto 'Giorgio Rota' su Torino dal titolo "Recuperare la rotta". E' prevista la presenza assessore regionale Parigi. Presso Biblioteca Nazionale. * TORINO - ore 10 - P.za Castello Atletica: al via della '100km delle Alpi', gara internazionale di corsa su strada organizzata dall'Asd Giro d'Italia Run. Arrivo a Foglizzo (Torino). * TORINO - ore 10 - Via Bogino, 9 Incontro "Partecipazione culturale: volano di sviluppo inclusivo?", organizzato da Campo Progressista nell'ambito del 'Mese delle Idee'. E' prevista la presenza, tra gli altri, on. Gotor, ex ministro Bray e assessore regionale Pentenero. Presso Circolo dei Lettori. * TORINO - ore 10 - Via Santa Maria, 1 32/o Convegno nazionale di Ufologia organizzato dal Cisu (Centro italiano studi ufologici). E' prevista la presenza Xavier Passot. Presso Palazzo Capris. * TORINO - ore 10.30 - C.so Sebastopoli Apertura 14/a edizione 'Nozze da Sogno', una due giorni dedicata ai matrimoni. Presso PalAlpitour. * TORINO - ore 11 - P.za San Carlo Inaugurazione 11/a edizione manifestazione "Portici di Carta". E' prevista la presenza assessore comunale Leon. Prosegue giorno dopo. * TORINO - ore 11 - P.za Palazzo di Citta' 60 anni gemellaggio Torino-Chambery: ore 11 inaugurazione mercatino prodotti tipici savoiard. Successivamente la delegazione francese guidata dal sindaco di Chambery, Michel Dantin e la sindaca di Torino, Chiara Appendino celebrano i 60 anni del gemellaggio. Presso Palazzo Civico. * TORINO - ore 14.30 - Via Morgari, 14 Incontro "Carcera-To" organizzato da associazione 'Le Flambeau' e Consolato generale del Marocco. E' prevista la presenza garante regionale detenuti, Mellano e console generale del Marocco, Mohammed Khalil. Presso Casa del Quartiere. * TORINO - ore 17 - Calcio: Italia, allenamento presso Stadio Filadelfia. * TORINO - ore 18.30 - Stazione Porta Nuova Musica: incontro con Willie Peyote sul suo nuovo album "Sindrome di Toret". Presso Feltrinelli Express. * TORINO - ore 19 - C.so Castelfidardo, 16/a Prosegue "Big Bang", festa d'inaugurazione delle rinnovate Ogr: ore 19 Oma Souleyman Live; ore 22.15 Danny L Harle Live. Presso Spazio Fucine delle Ogr. * TORINO - ore 19.30 - Via Musine', 6 Prosegue 6/a edizione 'Moving Tff 2017', proiezione di "L'esplosione". Presso Ciclofficina Letteraria. * TORINO - ore 20.45 - Parco Ruffini Basket: A1, Fiat Torino-Banco Sassari. Presso PalaRuffini. * TORINO - ore 21 - Via Madama Cristina, 71 Musica: concerto di Nino D'Angelo. Presso Teatro Colosseo. * CARIGNANO (TORINO) - ore 11 - Inaugurazione 26/a Sagra regionale del Ciapinabo'. * VENARIA (TORINO) - ore 12 - Via Mensa Per la 10/a edizione rassegna "Teatro a Corte", spettacolo 'Transports Exceptionnels'. * CHIERI (TORINO) - ore 15 - Via della Conceria, 2 Convegno "L'escursionismo come opportunita' di sviluppo territoriale". E' prevista la presenza assessore regionale Valmaggia. Presso Sala Conceria. * PINO T.SE (TORINO) - ore 15 - Per il 10/o anniversario del planetario 'Infini.To': ore 15 manifestazione 'Infini.to on stage' per le vie di Pino T.se; ore 21.30 spettacolo "il Gran Varieta' dell'Astronomia" presso il planetario. * ORBASSANO (TORINO) - ore 15.30 - 14/a edizione 'Isao Festival - Il sacro attraverso l'ordinario': ore 15.30 open day 'Live show Orbassano 2017-18' (p.za Re Umberto I); ore 20.45 spettacolo "A noi vivi! Il paradiso". Al Teatro Sandro Pertini. * VENARIA (TORINO) - ore 16 - Per la 10/a edizione rassegna "Teatro a Corte"; spettacoli: ore 16 'Ma bete noire' ai giardini della Reggia di Venaria, ore 21 'Galileo' presso Reggia di Venaria. 'Transports Exceptionnels'. (SEGUE). GTT-CLD/CLD 06-OTT-17 18:39 NNNN



Twitter Keywords

The MOVE Congress is one of the few conferences in the world that focuses solely on recreational sport and physical activity. Each year around 300 stakeholders in grassroots sport gather to discuss key topics in the sport and physical activity sector.

MOVE Congress
News
6
OCT

"WHAT A RESPONSIBILITY WE HAVE!"

AGENDA PROGRAMME SPEAKERS NEWS BLOG GALLERY FAQ RECENT NEWS

VIDEO HIGHLIGHTS FROM THE OPENING OF THE MOVE CONGRESS 2017



"I COMMIT TO ... TO ENABLE THE HUMAN RIGHT TO MOVE!"

The MOVE Congress 2017 puts the spotlight on us as enablers of the human right to MOVE.

The barriers that get in the way of the average citizen exercising their human right to move are plentiful, according to the presenters at this year's MOVE Congress. Anything from money to gender-stereotyped activities, to lack of safety, to perception, to litter and lazy dog owners

MOVE CONGRESS 2017 STARTS

His dynamic presentation using over 600 slides in just over an hour showed startling numbers on the disproportionate use of cars in cities and how to be creative to create parks out of any open space – or opening up closed ones, as in the successful Ciclovía initiative where busy streets are opened to cyclists only.



How do we create transformative change?

"What a responsibility we have!" Penalosa said, referring to the roles all stakeholders at the Congress have in enabling the human right to move. But the consistent message from the presenters is that we have to look outside the box and be bold to make things happen.

"It's clear that what we've been doing for the last 40 years isn't good – so we have to do something different," Gil Penalosa, said in his keynote speech at the MOVE Congress on 5 October.

"If we keep doing what we've always done, then we're not going to get anything different," Baroness Sue Campbell from Youth Sport Trust echoed in her keynote presentation the following morning.

Some of the catalysts for change can be carefully thought-out advocacy efforts, as Kevin Mayne from the European Cyclists' Federation explained.

"You study political change and learn about the different

News Archives

Select Month ▼

MOVE CONGRESS
TWEETS



ISCA

@ISCA_tweet

RT

@marclloyd1

@ISCA_tweet

Amazing few days. Really enjoyed meeting everyone from around the world united by the same cause #humanrighttomove

19 hours ago)



ISCA

@ISCA_tweet

RT

@alicebeese88 : Great to go along and help with the

They can also be creating a "brandiverse", a term used by Born Barikor, the founder of OurParks, in his presentation, where you turn your organisation and its front person into an attractive brand that is irresistible to your target group. "If we matter in people's lives they'll come to the party and share it [via social media]," he said.

Sue Campbell agreed that making physical activity attractive, especially to young people, is about making "being active something they buy into, not something that we tell them to do."

Framing physical activity as an alternative to traditional sport is also important, Trudi Else from Sport England in the Rewilding the City workshop and William Bird in the Active School Communities session both pointed out.

Sometimes finding the solution is more simple than we think, Mark Sears from the Wild Network said.

"Sometimes the barriers are none of these big systemic things like technology. Like litter. People say 'This is not a place I can go with my children to be active'. Who is supposed to solve that problem for you? The council. But the council may not be resourced in a way that it can address these things as it traditionally has."

That's why he says new start-ups can be as simple as cleaning up cities or public spaces and making them more inviting for locals to use.

Or imposing regulations that make parents picking up their children from school to turn off their engines while they're

[@LaskaNenov](#)
82N9jyZ
19 hours ago)



ISCA

@ISCA_tweet

RT

@ActiveSchool

sSL:

@ISCA_tweet

Great Move

Congress &

ASC project

,Team SL

sharing good

practice/learni

ng

#Partnerships

#ActiveSchool

s @s...

1 day ago)



ISCA

@ISCA_tweet

RT

@LaskaNenov

a: What do

successful

advocacy

actions have

in common?

Insights

Campbell asked – “do we create transformative change” that lasts?

“We need to make sure we take enough time to empower stakeholders and provide a structure for them to work together,” she said.

And that starts with us. All of the stakeholders present at the MOVE Congress 2017.

What a responsibility we have!

By Rachel Payne, ISCA

Photos by Georgi Lazarov, Punkt

The MOVE Congress 2017 started with a dance



ISCA

@ISCA_tweet

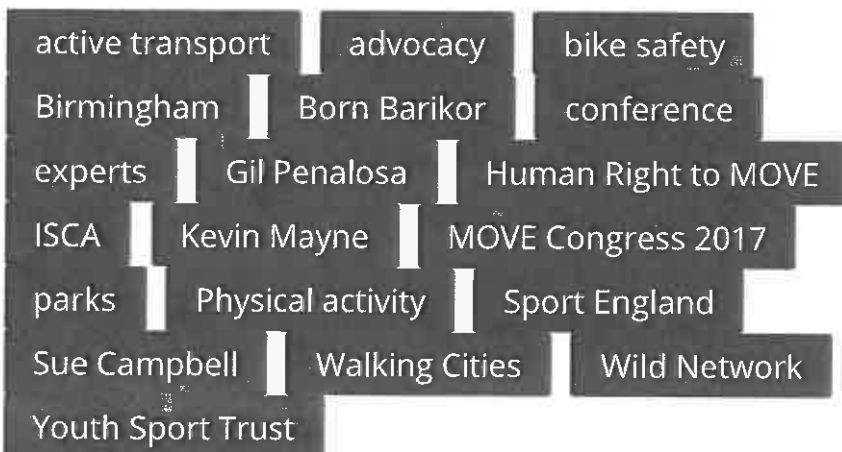
@marclloyd1

Thanks for

joining us

Marc!

19 hours ago)



Biscardi

Inventò il Processo Così il Bar Sport entrò nei salotti di tutta l'Italia

● E' morto a Roma il giornalista che negli anni Ottanta aveva realizzato e condotto la popolare trasmissione in onda su Rai Tre

Aldo Biscardi, che avrebbe compiuto 87 anni il prossimo 26 novembre, è morto ieri mattina a Roma. E' stato prima ideatore e poi conduttore della storica trasmissione tv «Il Processo del Lunedì».

Andrea Schianchi

L'Italia degli anni Ottanta è il Paese della pipa che il presidente Pertini sventola in faccia ai tedeschi nella magica notte del Santiago Bernabeu, dell'ascesa al potere di Bettino Craxi, della marcia dei quarantamila della Fiat, ordinati e silenziosi a rappresentare la ribellione del ceto medio, dell'inflazione che galoppa e del reaganismo che sbarca nelle nostre città. Ma è anche, quest'Italia che esce dagli anni di piombo, il luogo dove s'in-

venta e si sviluppa un nuovo modo di fare televisione. Ideatore di quel prodotto è Aldo Biscardi, giornalista che dopo un lungo periodo trascorso a Paese Sera arriva a Rai Tre nel 1979, proprio all'alba della nuova rete. E, con un palinsesto tutto da costruire e non sapendo ancora quale pubblico intercettare, i dirigenti del servizio pubblico intuiscono che lo sport è un campo nel quale si può pescare. Nasce così, inizialmente come esperimento, una trasmissione che, puntata dopo puntata, diventerà «Il Processo del Lunedì» ed entrerà, come un autentico uragano, nella casa degli italiani. A condurlo, nelle prime edizioni, saranno il giornalista radiofonico Enrico Ameri (con Novella Calligaris) e poi Marino Bartoletti. Dal 1983, invece, in video apparirà lui, il Gran Cerimoniere del Calcio, l'Aldo Nazionale, quello che finge di calmare i suoi ospiti (giornalisti sportivi e non, ministri, attori e attrici, affermati professionisti che si travestono da tifosi), e sotto sotto li istiga e alimenta il dibattito-rissa.

LIVELLO Dagli studi del Processo passano tutti. C'è Giulio Andreotti che, al fianco del presidente romanista Dino Viola e a Paulo Roberto Falcao, festeggia lo scudetto del 1983. C'è persino l'Avvocato Agnelli che accetta l'invito di Biscardi. C'è, ovviamente, Silvio Berlusconi che, fiutando l'aria, sceglie quel palcoscenico per parlare agli italiani. E poi si alternano personaggi dello spettacolo, del teatro, del cinema, della cultura: persino un raffinato intellettuale come Carmelo Bene scende in campo. E ciò significa che il prodotto televisivo ideato da Biscardi, e supportato dalla struttura di Rai Tre guidata da un direttore come Angelo Guglielmi, è ormai entrato a far parte del costume nazionale. Al «Processo» si consumano autentici duelli, volano parole grosse, si interrompono amicizie e purtroppo

«NON PARLATE
TUTTI INSIEME,
AL MASSIMO
TRE ALLA VOLTA»

ALDO BISCARDI
GIORNALISTA

po, spesso, come accade nelle discussioni al bar, si violenta la lingua italiana: il congiuntivo diventa un optional e i discorsi si sovrappongono in un'orgia di voci che innalza sì l'audience, ma abbassa paurosamente il livello del dibattito.

FOTOCOPIE Il concetto di Biscardi, semplicemente e banalmente, potrebbe essere così descritto: caos organizzato. Non è il senso del ragionamento a prevalere, ma i decibel: ha ragione chi urla di più, chi la

spara più grossa (magari inventando o millantando), chi diventa paonazzo nel mezzo della discussione e allora lo spettatore si appassiona e rimane attaccato alla televisione, perché si sa che il politically correct non vince mai contro il trash. Il merito di Biscardi è quello di aver intercettato una larga parte di pubblico e, forse, di averlo educato (o diseducato, dipende dai punti di vista) al suo verbo. Se accendete il televisore su un qualsiasi canale locale, il lunedì troverete anco-

ra oggi trasmissioni che sono l'esatta fotocopia del Processo, dove ogni ospite interpreta una parte secondo il copione prestabilito: c'è quello che si atteggia da esperto tattico, c'è il tifosissimo di una squadra che se la prende con l'arbitro e il tifosissimo della squadra rivale che gli fa da controcanto. Una recita, una specie di melodramma che probabilmente gli italiani hanno nel dna (negli altri Paesi non esistono simili modelli televisivi) e che Biscardi ha elevato a cerimonia fino a

farla entrare nella storia del costume.

FAKE NEWS Terminata l'esperienza in Rai, l'avventura del Processo non si chiude. Non è più «Il Processo del Lunedì», ma «Il Processo di Biscardi». E, come avviene in questi casi, si assiste a un declino: d'altronde anche il terzo atto del Padrino di Francis Ford Coppola non ha la stessa forza del primo. Aumentano le polemiche, i personaggi si trasformano sempre più in macchiette, i famosi «sgub» (neologismo biscardiano per significare scoop) si rivelano tremende bufale. E anche qui, oggi che tanto si parla di fake news, di notizie inventate, Biscardi può appuntarsi la medaglia al petto. Prima di dare la parola a Berlusconi che annuncia la conferma di Kakà al Milan, lui afferma, con assoluta certezza perché «la fonte è di prima mano» (formula d'obbligo quando si deve vendere il prodotto), che il brasiliano ha già firmato per il Manchester City. Salvo poi, ascoltato Berlusconi che lo smentisce, salire sul carro e complimentarsi per l'operazione. Unico, impareggiabile, Biscardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO
di GABRIELLA
MANCINI

LA MOVIOLA IN CAMPO È UN SOGNO REALIZZATO

Ho lavorato con Aldo Biscardi al «Processo» all'inizio degli anni Duemila, realizzavo interviste in diretta piazzate sapientemente nella seconda parte del programma. Aldo curava i minimi dettagli nel nome di un obiettivo: creare il contraddittorio tra i tifosi, discussioni infinite che si traducevano in ascolti. Pensava alla sua creatura, il «processo originale», per tutta la settimana, negli ultimi giorni preparava la scaletta, ma se il lunedì sera percepiva una notizia, un sondaggio, un dettaglio nuovo, era capace di ribaltare tutto.

Un fiuto da animale del palcoscenico, un istinto che proseguiva in diretta, pronto a stravolgere qualsiasi piano e ad intimarci, con comicità involontaria: «Non v'accavallate, parlate tre alla volta!». Non ci si annoiava. Biscardi era un passionale, un sanguigno. Si inalberava con facilità, ma dopo cinque minuti gli passava. Poteva piacere o no, ma creava curiosità. Il suo grande sogno era la moviola in campo, non potrò mai dimenticare quando picchiava i pugni sul tavolo al grido ritmato «Vo-glia-mo la mo-vio-la in cam-po». Ha fatto in tempo a sapere della Var, negli ultimi giorni era molto sofferente, immaginiamo il suo ultimo «denghiu».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

32 **Nuoto** > Il casoSEI MESI
DI INTERCETTAZIONI
E PEDINAMENTI

> Santucci parla con Porcellini di «funghi». Magnini chiarisce che il suo amico «parlava di funghi ma non erano funghi»

> Il nuotatore entrò nell'inchiesta con un sms scritto dal medico Porcellini: «Ricevuti 1200 euro da Magnini»

> Scrive il gip: «Alcuni prodotti sono stati offerti a Magnini, in base alle evidenze, ma non risulta l'assunzione»

Doping: Magnini ora è indagato

Accusa shock: uso o tentato uso Dovrà rispondere alla procura Nado

● L'indagine sportiva nasce dall'inchiesta penale sul nutrizionista Porcellini, da cui è stato scagionato

Valerio Piccioni

Filippo Magnini e Michele Santucci sono indagati dalla giustizia sportiva. Lunedì scorso, il due volte campione del mondo dei 100 stile libero e l'altro velocista azzurro hanno ricevuto la comunicazione del provvedimento con l'invito a concordare

la data di un'audizione. Per loro ci sono due ipotesi di incolpazione «sportiva»: quelle illustrate nel codice dall'articolo 2.2 - «uso o tentato uso di doping» - e dal 2.9 (questa fattispecie non è contestata a Santucci), una sorta di favoreggiamento di secondo grado, la stessa norma che portò alla condanna di Carolina Kostner per il caso Schwazer.

L'INCHIESTA Le accuse sono figlie dell'inchiesta penale condotta dai pm Monica Garulli e Valeria Cigliola della procura della repubblica di Pesaro, l'indagine che ha portato al rinvio a giudizio del medico nutrizionista Guido Porcellini e del suo collaboratore, dirigente di rugby, Antonio Maria De Grandis, ma anche all'archiviazione della posizione di Magnini. Proprio fra un mese, il 7 novembre, è prevista la prima udienza. La vicenda giudiziaria era nata due anni e mezzo fa, quando la Procura aveva messo sotto osservazione un centro fisioterapico in cui lavorava lo stesso Porcellini.

DALLA CINA Nel processo, Magnini potrebbe essere chiamato a deporre, ma soltanto come testimone. Il gip ha escluso la sua responsabilità penale con questa motivazione: «Alcuni prodotti sono stati offerti a Magnini, in base alle evidenze di indagine, ma non risulta

» Coinvolto anche Santucci. Nessun legame con l'inchiesta per l'ex fidanzata Pellegrini

l'assunzione». Una conclusione arrivata dopo settimane di intercettazioni telefoniche e pedinamenti del nuotatore. Fra le pagine firmate dai pm il nome di Magnini compare fra i destinatari di prodotti ordinati in Cina, in particolare la pralmorelina, fattore di rilascio dell'ormone della crescita. I flaconi, però, scrivono i magistrati nelle carte, sono stati ritirati da «persona non identificata». Va anche ricordato che nel maggio del 2016, il gip Giacomo Gasperini rifiutò il via libera all'arresto di Porcellini e De Grandis, «perché le ricostruzioni della pubblica accusa sono significativamente messe in dubbio dai risultati degli esami affidati ai tossicologi e dal fatto che negli altri casi non si hanno a disposizione i prodotti ma solo un enorme materiale intercettivo di non agevole e univoca interpretazione».

PENALE E SPORTIVO Ma perché penalmente è tutto finito per Magnini prima di cominciare e sportivamente invece si riparte da capo? A giugno, a indagine chiusa, le carte sono state spedite da Pesaro alla procura sportiva. Il nuovo capo dell'ufficio, Alberto Cozzella, le ha studiate attentamente quest'estate. E ha ritenuto che ci fossero gli estremi per approfondire: per il codice sportivo la differenza fra uso e tentato

uso «non costituisce un elemento essenziale», per la legge italiana serve invece una situazione di dolore specifico conclamato; e quanto al «favoreggiamento», nell'ambito sportivo l'infrazione si è sdoppiata, e viene punito anche chi «dissi-

mula o assicura ogni altra complicità intenzionale». Tuttavia c'è la massima prudenza fra gli investigatori sportivi, siamo alla fase iniziale del percorso, lo sottolinea lo stesso Magnini che sui social parla di «atto dovuto».

LA CHIAVE
Era tra i destinatari di flaconi di pralmorelina, fattore di rilascio dell'ormone della crescita. Ma lui non li ritirò

rali», è stata la spiegazione del medico. Che giustifica anche un versamento di 1200 euro da parte di Filippo Magnini, citato in un'altra telefonata, come un normale rimborso spese.

FEDE NON C'ENTRA Nella mon-

tagna di verbali delle intercettazioni, il nome di Federica Pellegrini non sarebbe mai collegato, neanche indirettamente, ad assunzioni vietate. Al contrario. Insomma, l'ex fidanzata del nuotatore è fuori dall'inchiesta.

Quanto a Magnini, dovrà difendersi nelle prossime settimane, è probabile che il suo interrogatorio da parte dei procuratori sia calendarizzato entro la fine del mese. Il suo legale sarà un avvocato di grande esperienza (in ambito sportivo soprattutto nel mondo del calcio), Ruggero Stinardini, che figura nell'albo degli arbitri del Tas. Con lui, Magnini affronterà il percorso della giustizia sportiva nelle aule del Foro Italo, a poche centinaia di metri da quello stadio del nuoto dove ha vissuto tante sfide di tutt'altro genere.

Sport e prevenzione



Duo I vincitori del torneo, Paolo Bonolis e Max Gazzè

La coppia Bonolis-Gazzè vince Tennis & Friends

Si è chiuso con la vittoria in campo della coppia Paolo Bonolis-Max Gazzè e oltre 14 mila check up medici effettuati gratuitamente in due giorni il Tennis & Friends, weekend di sport, spettacolo e prevenzione sanitaria al Foro Italico. Trentamila le presenze tra sabato e domenica al Villaggio della Salute allestito intorno ai campi dove si è svolto il Torneo Celebrity, che ha visto sfidarsi a colpi di racchetta star della musica, divi del piccolo e grande schermo e campioni dello sport. Da Fiorello a Maria De Filippi, da Luca Barbarossa a Lorella Cuccarini, Filippo Volandri e Noemi. Al secondo posto il duo Max Giusti e Neri Marcorè. «Ma i veri vincitori sono i dati delle visite - dice l'ideatore Giorgio Meneschincheri del Policlinico Gemelli - passate dalle 400 nel 2011 alle 14 mila di questa settima edizione».

N. Dis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI PARTNER



<http://riforma.it/it/simpleads/redirect/480>

Notizie



Ius soli, l'appello del presidente Fcei a Grasso e Boldrini
(/it/articolo/2017/10/09/ius-soli-lappello-del-presidente-fcei-grasso-e-boldrini)

di Nev - Notizie evangeliche (/it/autore/nev-notizie-evangeliche)

© 09 ottobre 2017

Appello del presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, pastore Luca Maria Negro, ai presidenti del Senato e della Camera perché la legge venga approvata in questa legislatura

Non lasciare nulla di intentato affinché la legge sul cosiddetto “Ius soli” possa essere approvata in questa legislatura: la richiesta ai presidenti di Camera e Senato arriva dal pastore Luca Maria Negro, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei), che oggi ha mandato una missiva indirizzata a Laura Boldrini e Pietro Grasso.

L'accorato appello arriva da chi da oltre 30 anni lavora per e a fianco agli stranieri, «fratelli e sorelle, a cui abbiamo aperto le porte delle nostre chiese. Abbiamo sperimentato la ricchezza dello scambio interculturale e interetnico».

La richiesta diretta a Boldrini e Grasso nasce da una preoccupazione, quella della «disinformazione con cui molto spesso si affronta un tema così delicato, confondendo persone nate in Italia, o comunque da lungo tempo residenti nel nostro Paese, con i richiedenti asilo, alimentando intenzionalmente sentimenti di paura e di diffidenza da parte dei nostri connazionali».

Inoltre, aggiunge Negro, «da cristiani e da cittadini, lo facciamo perché crediamo fermamente nell'importanza di costruire un solido ‘patto di cittadinanza’ con quanti vivono e lavorano in mezzo a noi».

Si tratta di una battaglia di «civiltà e giustizia», dice il pastore Negro, tesa «a garantire finalmente la cittadinanza a tanti giovani che fanno lealmente parte della nostra comunità nazionale».

Nel mentre venerdì 13 ottobre la società civile, insegnanti, genitori e alunni, torneranno a manifestare insieme al movimento #Italianisenzacittadinanza e a L'Italia sono anch'io per trasformare, a Roma, piazza Montecitorio nella piazza della Cittadinanza, con laboratori creativi, flash mob, cori e palloncini tricolore per ribadire la necessità del voto immediato della Riforma che introduce lo Ius soli temperato e lo Ius culturae.

Secondo i promotori del CittadinanzaDay, è questo il momento per votare una legge che sancisce il principio che “chi cresce in Italia è italiano”, riconoscendo così la ricchezza interculturale dell'Italia di oggi, miglior antidoto alle preoccupanti derive razziste e ai discorsi d'odio.

All'iniziativa hanno già aderito la rete degli “Insegnanti per la Cittadinanza”, che hanno lanciato uno sciopero della fame cominciato il 3 ottobre e promosso iniziative nelle scuole in tutta Italia, e altre realtà del mondo della scuola come l'Associazione Genitori Pisacane 0-11.

L'appuntamento è per le ore 16 di venerdì 13 ottobre in piazza Montecitorio. La Federazione delle chiese evangeliche in Italia fa parte dal 2011 della campagna “L'Italia sono anch'io”.

Immagine di Nev - Notizie Evangeliche

[ius soli \(/it/tag/ius-soli\)](#) [appello \(/it/tag/appello\)](#) [legge \(/it/tag/legge\)](#)

Tags: [Luca maria Negro \(/it/tag/luca-maria-negro\)](#) [FCEI \(/it/tag/fcei\)](#)

[Italia \(/it/italia\)](#)

Interesse geografico:

Le leggi da non tradire

Renzo Piano. L'archistar e senatore a vita aderisce allo sciopero della fame. "Invito i miei colleghi di ogni partito a parlarmi con figli e nipoti, a superare i calcoli elettorali"

"Ius soli, il no è crudele quei bimbi sono italiani lo dicono i loro amici"

FRANCESCO MERLO

«**L'**ITALIA - comincia Renzo Piano - come sanno tutti, è il Paese dove si amano i bambini. Più ancora che per la chitarra e per il sole, gli stranieri ci identificano perché siamo i cocchi di mamma, il paese dove i bimbi vengono accolti e festeggiati dovunque. Nei ristoranti, per strada, nelle case, nelle scuole, i bambini sono la nostra allegria e la nostra consolazione. E infatti li coccoliamo e li proteggiamo, e questo ci risarcisce anche perché addolcisce e compensa i tanti difetti che abbiamo. I bambini sono insomma una benedizione del cielo perché sono lo "ius" che in latino vuol dire anche il succo, lo ius soli dunque, il succo della terra, l'essenza della nostra terra, il fertilizzante del futuro».

E invece? «La parola "invece" non è (ancora) da pronunciare. Io ci credo davvero che i senatori, i miei colleghi, non butteranno via questa occasione di civiltà e troveranno il modo di approvare questa legge, per quanto imperfetta essa sia. Li invito tutti, di destra, di sinistra e di centro, di sotto e di sopra, a parlarne la sera, a casa, con i figli e con i nipoti. Basterà ascoltarli per capire che sarebbe un delitto contro di loro, contro i loro compagni di scuola, contro i loro simili e contro la tanto sbandierata italianità. Continuare a negare a dei bimbi, che sono italiani come i nostri figli, i diritti - lo ius appunto - di ogni altro italiano, è tradire la nostra italianità, una crudeltà indegna dell'Italia».

Renzo Piano, nella sua casa di Parigi, parla di getto, nel senso che "si getta" a capofitto dentro un argomento che lo tormentava sin da quando «insieme con Franco Lorenzoni sto progettando una scuola elementare da donare ad un piccolo comune del Lazio, in zona sismica». Il luogo esatto lo dirà tra qualche giorno Paolo

"Tutto ciò che mischia flussi e criminalità a questo tema per generare paura, svanisce davanti alla fisicità delle persone"

Gentiloni. «Sarà una scuola di legno, a due piani, attorno ad un cortile con un grande albero. Al piano terra si aprirà alla città: genitori, pensionati, la musica, l'arte ... Al piano di sopra, sotto il tetto, dove c'è più aria e più luce, ci abbiamo messo i ragazzi - le otto classi dell'obbligo - che mentre studieranno vedranno l'albero e di fronte i bimbi delle altre classi. Useremo quattrocento metri cubi di legno che restituiranno alla natura piantando nel bosco più vicino 400 piccoli alberi: 5 euro ad albero». E forse somiglierà alla scuola che nel 1988 Piano progettò per Pompei ma non fu mai realizzata: «Solo per quello - scrisse Umberto Eco che se ne era innamorato - avrebbe meritato di essere nominato già allora senatore a vita».

E ora Piano racconta che li ha visti, nelle scuole che ha visitato, alcuni degli 800mila piccoli italiani senza Italia, «con i loro occhioni spalancati, che studiano la Costituzione che non li accoglie, parlano la lingua italiana che li chiama "diversi", pensano e giocano "in italiano" ma non hanno il diritto di dire "sono italiano"». Gli sembra insomma un'ingiustizia che non capisce: «Anche perché, come è stato detto sino alla nausea, non ha nulla a che fare con il controllo dei flussi migratori, con la sicurezza, con l'orientamento politico, con i libri che abbiamo letto, con il partito per il quale abbiamo votato, con la corsa inarrestabile dell'umanità dai paesi dell'infelicità a quelli dell'abbondanza, con il Mediterraneo come campo di concentramento, e meno che mai con la criminalità e con gli stupri. Tutto questo materiale, che alimenta la paura, svanisce subito dinanzi alla fisici-

tà e alla verità di quei bimbi. Ecco perché invito i miei colleghi ad andarli a cercare nelle nostre scuole come ho fatto io. E mi rivolgo anche alle mogli dei miei colleghi, mamme italiane che, quando vogliono, sanno come convincerli: riescono persino a "ingravidare" i loro mariti».

Ovviamente Piano sa che la Boschi sostiene che «in Parlamento non ci sono i numeri», che Alfano ha dichiarato che «la legge è giusta ma il momento è sbagliato», e che dunque si rischierà la crisi di governo. Ma gli pare molto importante che sia partita un'iniziativa trasversale, «un'alchimia di numeri, dove ci sarà pure il politichese, ma ne vale certamente la pena». Perciò digiuna anche lui: «Sì, ma non mi pare un eroismo da esibire, è solo un piccolo segnale, un modo per dire a me stesso che ci sono anche io». E sostiene di parlare da costruttore: «Quando cominci, prendi con le mani una pietra di 32 chili e sai che, se non la metti giù, ti cadrà sui piedi. Dunque la posi, la guardi e scopri che è imperfetta, e che forse non è messa nel modo migliore. Ma sai pure che hai cominciato, e allora ci posi accanto altre pietre. Io penso che costruire città e costruire civiltà sia la stessa cosa e non solo perché l'origine della parola è la stessa, ma perché, pietra su pietra, adatti le imperfezioni, e con una grande pazienza, nei limiti della legge di gravità. E non sto facendo l'elogio del compromesso, dell'inciucio e del pasticcio: le migliori leggi che abbiamo fatte erano imperfette e però hanno cambiato la nostra storia: il divorzio, la legge sui manicomi, l'aborto, il sistema sanitario nazionale, le unioni civili». Dunque gli piacerebbe parlare con tutti i senatori uno per uno: «Siamo tutti cristiani, anche quelli laici come me. Siamo cresciuti, noi italiani, con un'idea di Cristo che non è la Croce ma il Bambinello: la Madonna nella grotta, la natalità. Come può un cristiano buttare

“Mi inquieta tutto questo discutere di sangue e di terra, come nei libri che raccontano le guerre contro la Ragione. I grillini? Ci ripensino”

via questa occasione storica in nome di un calcolo elettorale, di una paura, di un voltastomaco, di un cattivo umore?».

E poi ci sono i grillini: «Sento dire che si asterranno e mi dispiace per loro. Io non voglio sembrare ecumenico e non amo i tromboni, ma sono stato fatto senatore a vita e ho accettato. Non sono un eletto che ha il dovere di andare in aula per votare le leggi, ma frequento il Senato da architetto e provo, come sto facendo adesso, ad accendere qualche luce sui temi civili, appunto. Quelli che riguardano la costruzione della civiltà e della città. Ho ottant'anni e dunque anche per età so che è sempre molto saggio dubitare della saggezza dei saggi. E voglio dire che non sono qui a proporre accordi di scuola e mediazioni nella dottrina tra forze politiche con il pelo arruffato dalle nevrosi del paese e inquisite da plebeismi sempre più aggressivi. Dico però che mi fa paura tutto questo discutere di sangue e di terra, come nei libri che raccontano le guerre contro la Ragione. Molto più dolcemente si parla di bimbi e di ragazzi, di civiltà dei diritti, di una legge che non prevede che si diventino italiani, qualunque sia la nazionalità dei genitori, per il solo fatto di nascere in territorio italiano. I bambini sono segnali che mandiamo al mondo che non conosceremo, ad un futuro che non vedremo, ma che vorremmo aver contribuito a migliorare. Ecco, qui non si maneggia la politica, la casta, il sistema, siamo nel campo della libertà e della coscienza. Sarebbe davvero un peccato se nell'universo grillino non splendesse la sesta stella, quella dello ius soli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIONI

“Quei piccoli li ho visti nelle scuole, con i loro occhioni studiano una Costituzione che però non li accoglie”

“PIETRA SU PIETRA La civiltà si costruisce pietra su pietra. Le migliori leggi sono imperfette e, vedi divorzio, cambiano la nostra storia”

IL CASO. IL MINISTRO DELL'INTERNO MINNITI: IL TESTO VA APPROVATO SUBITO

Saviano, l'appello agli scrittori “Presentate i libri assieme ai ragazzi”



SCRITTORE
Roberto Saviano, l'autore di Gomorra, ora esce il suo nuovo libro: “Bacio feroce”

ROMA. «Non fatevi governare dalla paura e prendete posizione». È l'appello per lo ius soli di Roberto Saviano, ieri sera ospite di *Che tempo che fa*, dove ha parlato del suo nuovo romanzo *Bacio feroce*. «Questi ragazzi che hanno diritto alla cittadinanza italiana sono già qui» ha aggiunto, invitando tutti gli scrittori «a fare come me e a presentare i loro libri insieme ai giovani che devono avere riconosciuto lo ius soli».

La legge deve essere discussa e approvata in questa legislatura, dice anche il ministro dell'Interno Marco Minniti. «Lo dico con nettezza: credo che si debba fare di tutto per approvare lo ius soli, anche così com'è, in questa legislatura. Più difficile sarebbe correggerlo, perché si accorcerebbero i tempi parlamentari per approvarla», dice Minniti. Un'altra voce che si schiera a favore dell'invito a votare lo ius soli lanciato su *Repubblica* da Walter Veltroni: l'ex segretario del Pd in particolare ha fatto appello alla coscienza dei parlamentari di centro, del centrodestra e dei grillini. Le parole di Minniti arrivano da un forum pubblicato sull'*Avvenire*, il quotidiano della Cei. Dove il ministro ha spiegato che questa legge dovrebbe essere un tassello importante del capitolo dell'integrazione.

Intanto senatori e deputati aderiscono allo sciopero a staffetta promosso anche da Radicali italiani che vuole sollecitare l'approvazione del disegno di legge. Ieri hanno detto sì il senatore Giancarlo Sangalli, i sottosegretari Luigi Bobba e Ivan Scalfarotto. Partecipano all'iniziativa anche il musicista Paolo Fresu, l'architetto Renzo Piano, gli scrittori Chiara Valerio e Nicola Lagioia, il missionario comboniano Alex Zanotelli, l'assessore alla scuola del comune di Torino Federica Patti, il regista Andrea Segre. Nomi che portano il numero sul contatore sul sito di Radicali italiani a quota 787.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex leader Pd. "Con la legge sarà un'Italia più giusta. Se il Parlamento voterà secondo coscienza si può trovare il consenso necessario"

Veltroni: "Avanti sullo Ius soli non è una battaglia di partito spero nei cattolici e nei grillini"

TOMMASO CIRIACO

ROMA. «Lo Ius soli non è un tema di partito, né deve diventarlo. Non può essere una bandiera elettorale. Sia piuttosto al centro di una grande campagna culturale e civile. Vorrei che ogni singolo parlamentare fosse chiamato a rispondere alla propria coscienza su un'idea di società. E a un quesito: il bambino cinese o senegalese che va a scuola con i tuoi figli deve essere considerato cittadino italiano? Può sentirsi parte di un universo di valori o deve essere respinto?». Walter Veltroni pensa che sia ancora il momento giusto. Che lo Ius soli possa diventare legge in questa legislatura. E che forse la strada migliore è davvero quella più diretta, quella di un appello semplice al Parlamento e ai suoi rappresentanti. «Quel bambino dobbiamo accoglierlo, integrarlo, conquistarlo al nostro sistema di valori, oppure dobbiamo fare in modo che si senta straniero, estraneo, respinto? Straniero parlando la stessa lingua degli altri, indossando le stesse magliette di calcio degli altri, parlando magari anche un italiano migliore degli altri? Deve essere parte del nostro mondo o ai margini?».

Non è una bandiera di partito. Eppure la legge procede con la

“

LA CHIESA

Sono sicuro che in Ap o tra i credenti del centrodestra non saranno ignorati gli appelli della Chiesa

”

zavorra nello zaino. Chi, se non il Pd, può prendere questa battaglia sulle spalle?

«Penso che non debba diventare una battaglia di un solo partito. Lo Ius soli è un atto elementare di giustizia sociale, per questo prevalga la libertà di coscienza. Certo, il Pd ha il dovere di provarci fino in fondo. Ma in questa storia non devono esserci sconfitti, né vincitori, né bandiere da sventolare in campagna elettorale. Vince lo Ius soli, non un partito. Per questo bisogna appellarsi a tutti i parlamentari. Non mancano le buone ragioni per approvare la legge che prevede filtri adeguati, equilibrata. Pragmaticamente, l'aspetto demografico, del Pil e del welfare. E poi i valori di una società dell'inclusione».

Fuori dal Parlamento molto si muove, con seicento adesioni allo sciopero della fame a staffetta (ieri quella del priore di Bose Enzo Bianchi). Ma nelle Camere a chi rivolgersi, a sei mesi dal voto?

«Ci sono tanti parlamentari di centrodestra sensibili al tema dei diritti. E tanti nel Movimento 5 stelle che non riesco a immaginare sulle posizioni della Lega, almeno per come li conosco».

Il problema arriva prima ancora dal veto di Ap.

«Fatico a pensare che molti dei parlamentari di Ap, una volta superata una preoccupazione politica, non siano interpellati nelle loro coscienze di cittadini e cat-

tolici. Bisogna provarci».

Anche a costo di non farcela?

«Tra provare e non farcela oppure comunque non farcela, non ho dubbi. Provarci, accompagnando il tentativo con una sincera campagna civile e culturale. Penso alle parole di Papa Francesco, a come si è esposta la Chiesa, la Cei, le associazioni. È materia per uomini di buona volontà. Sia chiaro, non voglio che appaia soltanto come una battaglia di principio. È importante difendere la nostra identità e garantire la sicurezza, come sta facendo in modo equilibrato ed efficace il ministro Minniti. E per fare tutto questo occorrono anche autentiche politiche di integrazione».

L'appello alle altre forze, dunque. Ma il Pd? A giugno lei chiedeva un riformismo più coraggioso. Più coraggio serve adesso al partito che ha fondato per portare a casa la legge?

«Penso che siamo alle radici della identità profonda di un pensiero democratico. Ciò che ha sempre distinto il nostro sistema di valori è scommettere sull'integrazione contro la discriminazione e confidare sul valore dell'equità e della cultura delle opportunità. Esiste nella società di oggi un bisogno di sicurezza, fisiologico quando le crisi economiche sono drammatiche: La sicurezza moderna, per tutti, richiede non solo rigore, anche inclusione».

Ma c'è la destra e il populismo di chi mette assieme barconi e lus soli, terrorismo e integrazione: non è destinato a prevalere chi parla il linguaggio semplice, diretto alla pancia?

«Quando qualcuno parla al fegato, la sinistra deve parlare al cuore e al cervello. I peggiori disastri della storia si verificano se di fronte a chi parla al fegato si reagisce imitandolo o nascondendo».

si. Contro la politica fondata sulla paura esiste solo quella che agisce sulla speranza. Se non si è Obama, vince Trump».

Si perdono le elezioni, però. I sondaggi dicono che non conviene insistere.

«Capisco il tema del consenso, i sondaggi non favorevoli. Ma credo che solo una campagna persuasiva possa cambiare il corso delle cose. E poi c'è la politica».

Che consiglia di provarci comunque?

«La politica deve collocarsi più avanti del sentimento comune. Se Roosevelt avesse chiesto con un referendum agli americani di mandare i loro figli a morire per sconfiggere Hitler e Mussolini, avrebbe visto prevalere il "no". E se Kennedy avesse lanciato un referendum per chiedere se aprire ai ragazzi neri le università dei bianchi, cosa gli avrebbero risposto? La grandezza della politica sta nel seguire un progetto, un'idea del mondo e delle relazioni tra le persone».

La politica si sente poco, a dire il vero.

«Sta perdendo peso e ruolo. Il risultato è che si mostra conservatrice o impaurita dal *sentiment* dell'opinione pubblica. La convivenza umana è legata all'equilibrio tra identità e apertura. Sa, io non sono affatto sordo al te-

66

ISONDAGGI

I sondaggi negativi? Se gli Usa avessero fatto un referendum non sarebbero mai venuti a liberarci

99

ma dell'identità, della nazione e delle radici. Ma se tutto questo si contrappone all'apertura, se ci si fa "piccola patria" in un mondo globalizzato, se prevale la paura dell'altro - di qualsiasi altro - allora lastrichiamo la strada verso il conflitto e la violenza. È sempre successo così, nella storia».

Veltroni si ferma. Cerca un libro. Legge un passaggio di "Cari fanatici" di Amos Oz: «Nessun uomo è un'isola, ma ognuno di noi è una penisola, una mezza isola". Tutti noi siamo per metà connessi a quella terraferma che è la famiglia, la lingua madre, la società, l'arte e la conoscenza, lo stato e la nazionalità e via di seguito; mentre per l'altra metà ognuno di noi volge le spalle a tutto ciò e guarda verso il mare, le montagne, gli elementi eterni, i desideri reconditi, la solitudine, i sogni, le paure e la morte».

Identità e apertura?

«Ho coscienza della mia storia, ma mi apro agli altri. È il gesto semplice di aprire la porta di una classe, come quando da bambini arrivava un nuovo compagno. A me, negli anni sessanta, capitò uno di Ascoli, e noi a pensare "caspita, viene dalle Marche, come sarà?". Non possiamo pensare che la globalizzazione sia solo Instagram e sia solo per ricchi. Se il mondo non accetterà la meraviglia della libertà e dell'arcobaleno, finirà che torneremo tutti vestiti dello stesso colore».

RIPRODUZIONE RISERVATA

66

IDENTITÀ E INTEGRAZIONE

È importante difendere l'identità di una nazione e per farlo serve anche una buona politica di integrazione

Ius soli. Dalla comunità di Bose alle Acli oltre 600 adesioni a staffetta digiuno

Lo rende noto il senatore Luigi Manconi che ha lanciato l'iniziativa "Non è mai troppo tardi". Da Curzio Maltese a Sergio Chiamparino, sostegno da soggetti provenienti da tutta Italia e da tutti gli ambiti sociali.

07 ottobre 2017

ROMA - "Come anticipato, lunedì 9 ottobre il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio attuerà la sua giornata di sciopero della fame a sostegno dell'iniziativa 'Non è mai troppo tardi', per l'approvazione della legge sullo ius soli temperato. Cresce, nel frattempo, il numero delle adesioni - al momento sono oltre 600 - provenienti da tutta Italia e da tutti gli ambiti della vita sociale". Lo rende noto il presidente della Commissione Diritti Umani del Senato Luigi Manconi, che continua: "Hanno aderito: il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, l'ex ministro dell'Istruzione, Maria Grazia Carrozza, il senatore Roberto Cociancich, responsabile pd per la Cooperazione allo sviluppo, un gruppo di monaci della comunità di Bose, guidati dal priore Enzo Bianchi, gli eurodeputati Cecile Kyenge e Curzio Maltese, il sindaco di Messina, Renato Accorinti, la segretaria e il tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, Filomena Gallo e Marco Cappato, il responsabile immigrazione Acli, Antonio Russo, la presidente e tutti i membri della giunta del secondo municipio del Comune di Roma, l'ex Senatore Marco Perduca, Eros Cruccolini, garante dei detenuti del comune di Firenze, Franco Corleone la scrittrice Igiaba Scego, docenti e studenti di tantissime università".

(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche...



Ius soli, dall'imam al parroco un appello per la riforma
Notiziario



Ius soli, la staffetta del digiuno riapre la strada all'approvazione?
Notiziario

Il Nobel anti Trump

Premio per la pace a Ican, un messaggio al presidente Usa e a Kim

a decisione "politica" dei giudici di Oslo a favore della Campagna per la messa al bando dell'atomica "Minaccia strutturale"

L'OROLOGIO dell'Apocalisse è fermo lì, a due minuti e mezzo prima della Mezzanotte. Le possibilità di una guerra atomica, e di una catastrofe globale che potrebbe portare all'estinzione del genere umano, sono sempre molto alte. Il segnale mandato dai giudici di Oslo è chiaro: premiando con il Nobel per la pace 2017 Ican, la Campagna per la messa al bando delle armi nucleari guidata da Beatrice Fihn hanno voluto ricordare che il pericolo è ancora attuale. L'impegno per evitarlo è nel Trattato sulla proibizione totale, già adottato a luglio da 122 Stati: «E speriamo che il Nobel spinga anche il governo italiano a firmare», dice Francesco Vignarca, portavoce di ReteDisarmo.

Non è bastata la fine della Guerra fredda per far dismettere gli arsenali. Centinaia di nazioni hanno rinunciato all'armamento più minaccioso, ma altre continuano a detenerlo e qualcuna, riottosa a seguire le tendenze internazionali, tenta di procacciarselo. Il riferimento d'obbligo è alla Corea del Nord e al duello con gli Stati Uniti, ma in realtà non è esauriente: «L'allarme per lo scontro fra Washington e Pyongyang rischia di polarizzare l'attenzione dell'opinione pubblica», segnalò Fabrizio Battistelli, esperto di armamenti e presidente dell'Archivio Disar-



mo, il *think tank* che proprio quest'anno ha attribuito alla Campagna la sua Colomba d'oro (la Fihn sarà a Roma martedì per la premiazione). «I giudici del Nobel volevano sottolineare che la minaccia è strutturale. Con cinque paesi che detengono l'arma nucleare, la proliferazione è inevitabile. Finché la tecnologia è tenuta viva dalle superpotenze, ci saranno altre potenze che vorranno impadronirsi, e lo stesso tenteranno gruppi terroristici. L'unica soluzione è che lo spirito torni nella bottiglia».

Se è vero che "la bomba", una volta inventata, non può essere "disinventata", il graduale accantonamento delle armi nucleari era già contemplato nel Trattato di non proliferazione. L'accordo internazionale non doveva cioè solo prevenire che nazioni terze si impadronissero della tecnologia da fine del mondo - come invece hanno fatto India, Pakistan, Israele e Corea del Nord - ma prevedeva anche il disarmo progressivo delle potenze nucleari riconosciute, cioè Usa, Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia. «La rinuncia da parte di Paesi come l'Italia - insiste Battistelli - era legata all'impegno altrui al disarmo, che però è stato disatteso».

(g.cad.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista. Fihn, svedese, 37 anni, direttrice dell'organizzazione che ha ricevuto il riconoscimento

7777

L'impresa di Beatrice

“Il mondo è cambiato armi così sono il passato”

GIAMPAOLO CADALANU

ALLA NOTIZIA del premio Nobel Beatrice Fihn quasi non riesce a credere: «Sono molto felice ed eccitata, ma assolutamente sorpresa. È tutto ancora un po' irreale». A 37 anni, dopo una vita da attivista, la svedese direttrice della Campagna internazionale per la messa al bando delle armi nucleari assapora il trionfo e non ha certo voglia di nascondere la gioia. D'altronde, è poco abituata a giri di parole: appena pochi giorni fa ha lanciato un tweet poco diplomatico in cui definiva senza giri di parole «un imbecille» il presidente americano Donald Trump. Poi ha chiarito che riferiva un giudizio espresso dal segretario di Stato Rex Tillerson, ma che alla fine il comportamento del presidente conferma un concetto di base: nessuno dovrebbe essere autorizzato a controllare armi di sterminio.

E adesso, che succederà? Il premio spingerà altri a firmare il Trattato per la messa a bando delle armi nucleari?

«Questo è il momento ideale per ricordare a tutti la necessità di aderire al Trattato. La campagna andrà avanti a coinvolgere altri Paesi, perché firmino senza indugio. Noi vogliamo continuare a ricordare al mondo che queste sono armi disumane, di distruzione indiscriminata, e non sono sicure nelle mani di nessuno».

Ma davvero pensa che si possa arrivare in tempi rapidi a un cambiamento nelle politiche militari delle potenze nucleari?

«Cambieranno anche loro, quando capiranno che le armi nucleari non hanno poteri magici».

Questo premio è una spinta forte nella giusta direzione. È un modo per far capire al resto del mondo che le bombe nucleari sono soltanto bombe, e che possiamo eliminarle senza dover cambiare tutto».

Che cosa si aspetta dalle organizzazioni internazionali e che cosa dai singoli militanti per la pace?

«Tutti possono fare qualcosa. La Campagna ha centinaia di associazioni partner in tutto il mondo, pronte ad accogliere l'aiuto delle perso-

“

LA MIA SFIDA

Adesso è necessario che sempre più Paesi aderiscano al Trattato per la messa al bando di questi armamenti

“

C'È CHI DEVE CAPIRE

Le bombe nucleari sono soltanto bombe e possiamo eliminarle senza dover cambiare tutto

ne. Chi vuole dare una mano per abolire gli armamenti atomici può trovare tutte le informazioni necessarie su Nuclearban.org».

Ma in questo momento c'è una crisi che le sembra più preoccupante? In altre parole, secondo lei dobbiamo prendere sul serio lo scontro verbale fra Stati Uniti e Corea del Nord?

«Questo genere di comportamenti è illegale, secondo il Trattato, perché aumenta i rischi per tutti noi. Tutti dovremmo scendere in campo a condannare una condotta dissennata e illegittima come quella di Donald Trump e di Kim Jong-un».

E Paesi come l'India e il Pakistan, che hanno ottenuto un arsenale nucleare in aperto disprezzo del trattato di non proliferazione? Esiste un modo perché anche queste nazioni abbandonino per sempre gli armamenti atomici?

«Man mano che più nazioni si aggiungono al Trattato di disarmo, le armi atomiche diventano sempre meno ambite, e questo coinvolgerà presto anche le nazioni già dotate di arsenali atomici».

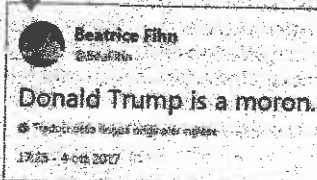
Molti storici sono convinti che in fondo durante la Guerra fredda il pericolo della “distruzione reciproca assicurata” sia servito a fermare molte guerre. Che ne pensa?

«Il passato è passato. Oggi la vera questione è se sia accettabile minacciare i civili di assassinio indiscriminato. Non importa quali valutazioni si facciano della storia: il mondo è cambiato e le armi atomiche non fanno parte del nostro futuro».

LE MOTIVAZIONI

Beatrice Fihn, attivista 37enne direttrice della campagna Ican, ieri insignita del Nobel per la pace “per porre attenzione alle catastrofiche conseguenze umanitarie delle armi nucleari e per gli sforzi nel raggiungere un trattato sulla loro proibizione”

IL TWEET



“Donald Trump è un imbecille”: è di poche ore prima del Nobel il tweet dell'imbarazzo della direttrice di Ican, che chiarisce: citavo il segretario di Stato Usa Rex Tillerson. “Ma con Trump rischio nucleare cresciuto”

Pace, il Nobel all'Ican. "Ora si applichi il Trattato che bandisce armi nucleari"

Francesco Vignarca, coordinatore della Rete disarmo e delegato Ican all'Onu: "Il Nobel è un grande riconoscimento al lavoro svolto dalla Campagna e rappresenta una formidabile spinta perché sia applicato dagli Stati il Trattato", approvato nel luglio scorso. Ad agosto Archivio Disarmo aveva assegnato a Ican anche le Colombe d'oro per la pace

06 ottobre 2017

MILANO - Il Nobel per la Pace alla Ican, la Campagna internazionale per la messa al bando delle armi nucleari, ha anche un volto italiano: è Francesco Vignarca, coordinatore della Rete disarmo, una delle 468 organizzazioni che nel mondo stanno portando avanti con tenacia una grande opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di pressione sui governi. Una Campagna che proprio il 7 luglio scorso ha raggiunto il risultato di veder approvato, dall'Assemblea delle Nazioni Unite, il Trattato che mette al bando le armi nucleari. "Il Nobel non è solo un grande riconoscimento al lavoro svolto dall'Ican - commenta Francesco Vignarca, che è stato uno dei delegati della Campagna a New York in luglio-, ma rappresenta anche una formidabile spinta perché il Trattato sia applicato dagli Stati".

"Il Trattato è stato sempre osteggiato, sia prima che dopo l'approvazione, dai Paesi che hanno le armi nucleari, per il semplice motivo che vengono dichiarate fuorilegge - aggiunge Vignarca-. Ora, con il Premio Nobel, i governi non hanno più scuse, possono trovare il coraggio di mettere in pratica quanto previsto dal Trattato stesso". La direttrice internazionale di Ican, Beatrice Fihn, sarà a Roma, martedì 10 ottobre al Maxxi, per ritirare il premio Colombe d'Oro.

La Colomba d'oro della pace di Archivio Disarmo vola a Stoccolma. Il 6 agosto di quest'anno la giuria del Premio Archivio Disarmo - Colombe d'oro per la pace, formata da Fabrizio Battistelli, Dora Iacobelli, Riccardo Iacona, Dacia Maraini, Andrea Riccardi e Tana de Zulueta ha assegnato la colomba d'oro internazionale a ICAN. Martedì prossimo 10 ottobre, nel corso della cerimonia di premiazione delle Colombe d'oro per la pace, ritirerà il premio Beatrice Fihn, direttrice esecutiva della *International Campaign to Abolish Nuclear Weapons*-ICAN. Beatrice sarà accompagnata da Susi Snyder, componente del consiglio direttivo della Campagna. Si tratta della prima uscita pubblica di ICAN dopo l'assegnazione oggi del Premio Nobel per la pace.

"C'è un gruppo di persone che, da dieci anni, in oltre 100 paesi del mondo, persegue l'utopia' della messa al bando di tutte le armi nucleari - afferma una nota di Archivio Disarmo -. Grazie al loro sforzo l'utopia è divenuta un fatto politico: il 7 luglio scorso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato con 122 favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto il Trattato per la proibizione delle armi nucleari. Questa specie di miracolo internazionale è dovuto a ICAN, la Campagna Internazionale per la Messa al Bando delle Armi Nucleari". (dp)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: PREMIO NOBEL, PACE, RETE DISARMO

Appuntamenti

#RigenerazioneNonProfit, a Bologna il summit dei giovani del terzo settore

di Gabriella Meroni 06 ottobre 2017

VITA.it

Si apre stasera e avrà il culmine domani l'iniziativa con cui 150 giovani dai 18 ai 35 anni del mondo del Terzo settore di Italia sono protagonisti di due giorni di incontro e confronto per condividere idee e riflessioni su ciò che li riguarda più da vicino: il loro futuro. Ecco il programma e i temi sul tavolo



Oggi e domani 7 ottobre a Bologna, in occasione dell'11° compleanno della Fondazione CON IL SUD, **150 giovani dai 18 ai 35 anni del mondo del Terzo settore di Italia sono protagonisti di due giorni di incontro e confronto** per condividere idee e riflessioni su ciò che li riguarda più da vicino: il loro futuro. Lo faranno in particolare nella giornata di sabato 7 ottobre, presso l'Opificio Golinelli, con i "**Cantieri di design sociale**": quattro workshop tematici, con l'obiettivo di far emergere opinioni e urgenze delle nuove generazioni a confronto con l'idea del domani. (Sul [sito del Forum](#) già i primi contributi di **#RiGenerazioneNonProfit**: il Terzo settore visto dai giovani).

L'iniziativa è promossa dalla **Fondazione CON IL SUD** con il **Forum Terzo Settore** e in collaborazione con la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna. La manifestazione si apre stasera (ore 21.00 al **Teatro Arena del Sole**, in via Indipendenza 44) con lo spettacolo teatrale (già sold out) **TVATT – Teorie Violente Aprioristiche Temporalì e Territoriali**, di e con Luigi Morra, con Pasquale Passaretti e Eduardo Ricciardelli. TVATT, in una parte di Sud Italia, è in realtà un modo per dire “ti picchio”, “ti batto”. Tutto diventa linguaggio possibile, per raccontare conflitti e impulsi esistenziali legati a principi non sempre comprensibili ma al tempo stesso curiosi e affascinanti.

La giornata di **sabato 7 ottobre** inizierà alle 10.00 all'**Opificio Golinelli**, in via Paolo Nanni Costa 14, con un incontro in plenaria che vedrà i saluti di **Giusella Finocchiaro**, presidente Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e **Leone Sibani**, presidente Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, **Federico Amico**, portavoce Forum Terzo Settore Emilia Romagna. Seguiranno gli interventi di **Carlo Borgomeo**, presidente Fondazione CON IL SUD; **Giuseppe Guzzetti**, presidente Acri; **Claudia Fiaschi**, portavoce Forum Terzo Settore. Parteciperanno **Domenico De Masi**, sociologo; **Claudio Gubitosi**, fondatore e direttore del Giffoni Film Festival; **Geneviève Makaping**, antropologa e giornalista; **Paolo Pagliaro**, giornalista e scrittore.

Nel pomeriggio saranno le nuove generazioni ad essere protagoniste indiscusse della manifestazione con l'apertura dei **“Cantieri di design sociale”**: uno spazio di confronto e scambio su scenari di prospettiva rivolta ai giovani che operano nel non profit. Dalle 14.30 alle 18.30, infatti, si svolgeranno in parallelo i quattro workshop tematici ai quali parteciperanno i 150 ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia e che si confronteranno tra loro e con autorevoli interlocutori sui temi: **Lavoro e reddito** con **Domenico De Masi**, sociologo; **Innovazione culturale, innovazione sociale** con **Claudio Gubitosi**, fondatore e direttore del Giffoni Film Festival; **Identità multiculturali** con **Geneviève Makaping**, antropologa e giornalista; **Informazione e uso consapevole dei nuovi media** con **Paolo Pagliaro**, giornalista e scrittore.

L'iniziativa, soprattutto attraverso i Cantieri di design sociale, rappresenta l'inizio di un ideale percorso di **“contaminazione intergenerazionale”**, fonte di arricchimento tanto per il Terzo settore quanto per i giovani che parteciperanno attraverso le associazioni in cui operano. Gli stimoli progettuali che emergeranno dalle giornate di Bologna **saranno infatti raccolti dal Forum per rendere più completa e lungimirante la sua Agenda 2018**, il documento programmatico che orienterà l'impegno dell'organizzazione. E' stato lanciato l'hashtag **#RigenerazioneNonProfit** per condividere idee, esperienze e modelli di intervento sul territorio capaci di generare un cambiamento possibile, con la partecipazione attiva dei giovani e la società civile. Sono previste delle dirette social e video, con lo **streaming su Facebook** realizzato dal **Giornale Radio Sociale**.

Qui il programma completo

UOMINI E CALCIO

Arbitri al tempo della Var

di Alfredo Sessa

Parlare degli arbitri è un po' come parlare dei supereroi del mondo del pallone. Creature quasi mitologiche, metà atleti e metà giudici, i direttori di gara sono bravi se sono invisibili, precisi e rapidi. Devono tendere all'infallibilità. Oggi gli arbitri di calcio italiani sono in piena trasformazione. Una metamorfosi che aumenta la curiosità per il loro ruolo, e che ne fa probabilmente gli abitanti più interessanti del pianeta calcio.

In oltre 100 anni di storia del movimento (l'Aia, l'Associazione Italiana Arbitri, è stata fondata nel 1911) mai come in questo ultimo decennio si è assistito a una evoluzione del settore arbitrale. Lo spartiacque è Calciopoli, la pagina più deludente e imbarazzante dei fischietti italiani. Era il 2006 quando emerse un sistema di intimidazioni nei confronti di direttori di gara considerati "non favorevoli". Un sistema che avrebbe coinvolto dirigenti di squadre di serie A, designatori e arbitri. La re-



ARBITRO DIGITALE | La tecnologia Var (Video Assistant Referee), sperimentata in serie A, sta cambiando il ruolo dei direttori di gara

azione a quegli eventi c'è stata. Ma anche la nascita del professionismo arbitrale, nel 1993, ha qualcosa a che vedere con quanto di positivo constatiamo oggi: direttori di gara athleticamente inappuntabili, cresciuti professionalmente, più liberi di decidere e di comunicare. Più vicini, insomma, a quella per-

fezione che in Italia, Paese dove chi applica le regole non sempre è visto di buon occhio, si chiede invece alle giacchette nere.

In passato il mondo degli arbitri era attraversato da un arcobaleno di stili e tipi umani. Direttori di gara dotati di una certa eleganza atletica, di carisma e autorevolezza, alla Conetto Lo Bello da Siracusa, per intenderci, erano affiancati da altri giudici più pittoreschi, magari afflitti da un accenno di pancetta, o troppo inclini al protagonismo e a pose statuarie. Anche l'abbigliamento, in alcuni casi, era un po' garibaldino, e l'età appariva avanzata.

Oggi invece anche nelle serie inferiori si assiste, prima del calcio di inizio di una partita, a impeccabili sedute di riscaldamento dell'arbitro e dei suoi assistenti. I direttori di gara appaiono tirati a lucido, concentrati e professionali mentre intorno ronzano e sudano 22 giocatori. I comportamenti in campo, la gestualità, le procedure dei fischietti italiani sono diventati omogenei, improntati a regole prestabilite, senza la vecchia, teatrale invadenza dell'arbitro-personaggio. La tecnologia Var (Video Assistant Referee), lo

staff collocato davanti allo schermo, in collegamento con chi dirige il gioco, è un altro capitolo, ancora tutto da leggere, della lunga storia degli arbitri. Un capitolo segnato dall'avvento delle nuove tecnologie.

Come sta cambiando in profondità la storia del movimento arbitrale italiano lo racconta bene Marcello Nicchi, presidente dell'Aia, nel libro-intervista di Carmelo Lentino, *Il fischietto e il pallone*. Alla base di tutto c'è la recuperata autonomia gestionale, che consente ai fischietti di sentirsi liberi e protetti. Ma non solo: «Oggi - spiega Nicchi - l'arbitro non è più un artigiano, ma un professionista che cura ogni dettaglio». L'Aia inoltre punta molto sul ricambio generazionale e crea spazio per le nuove leve: «Il Paese dovrebbe prendere esempio. E anche le società, che investono sempre meno nel vivaio» dice Nicchi.

Gli arbitri vanno fieri dei loro "campioni del mondo": Sergio Gonella, Pierluigi Collina e Nicola Rizzoli, direttori di tre finali dei Mondiali. Il calcio rinasce ogni giorno anche grazie agli arbitri, solitari come giudici che devono rispondere alla loro coscienza. Le sentenze arrivano puntuali a decine, in ogni partita, nel giro di frazioni di secondo. Var permettendo.

Il thriller è d'azzardo

di Caterina Bonvicini

TITOLO: ANA	AUTORE: ROBERTO SANTIAGO	EDITORE: RIZZOLI
PREZZO: 22 EURO	PAGINE: 832	TRADUTTRICE: ROBERTA BOVAIA

Lo spagnolo Roberto Santiago firma un giallo sorprendente che affronta il tema della dipendenza dal gioco. La "Ana" del titolo è un'avvocata in declino che deve risolvere lo strano caso della morte di un proprietario di casinò. Perché l'assassino, a volte, può essere anche il poker.

Abbiamo un nuovo, grande, giallista spagnolo: Roberto Santiago. Era già noto nel suo Paese come sceneggiatore, drammaturgo, regista e soprattutto per una serie fortunata di libri Young Adult ambientata nel mondo del calcio, *Los Futbolisimos*, che ha venduto più di un milione di copie. Ora ha conquistato il mercato internazionale con *Ana* (traduzione di Roberta Bovaia per Rizzoli), che è molto più di un coinvolgente legal thriller pieno di colpi di scena, su cui inevitabilmente cadranno briciole e macchie di sugo perché è impossibile staccarsi anche solo per mangiare. *Ana* è un romanzo complesso sulla ludopatia, un tema tragicamente attuale, non solo in Spagna.

Ci chiediamo spesso se, come e quando, i libri di genere possono essere considerati letteratura o puro intrattenimento. In questo caso, la risposta è ambigua, perché l'intrattenimento c'è eccome, e senza remore, è proprio una scelta di fondo, anche molto onesta, a partire dalla totale aderenza al genere. Eppure, dentro a questo contenitore popolare, si insinua qualcosa di molto scomodo. Il tema della dipendenza dal gioco ha una grande tradizione letteraria, ma qui ci si interroga, anche da un punto di vista giuridico, sulle responsabilità che hanno le società che lo controllano e lo Stato. Perché non sollevare la questione attraverso un legal thriller? Ecco la prima carta di *Ana*, che racconta gente rovinata dal poker attraverso un bluff meravigliosamente onesto, come il piacere della lettura. Ana Tramel, avvocatina in declino, riceve una telefonata da suo fratello, che non sente da anni: è in galera, accusato di avere ucciso il proprietario del casinò Gran Castilla. Vuole essere difesa da lei. Purtroppo le telecamere di sorveglianza hanno registrato l'omicidio e poco dopo Alejandro viene trovato impiccato in carcere. Si spalanca così il baratro sulla sua malattia che porterà a un nuovo processo, di tutt'altra natura.

Il casinò chiede alla vedova, una spogliarellista polacca con un figlio di tre anni, di pagare i debiti di gioco del marito (più di ottocentomila euro). Peccato che i proprietari del casinò abbiano costretto con prestiti e minacce una persona, che cercava di uscire dalla sua dipendenza, a ricadere nell'incubo, spingendolo a distruggere la sua vita.

La seconda carta del romanzo è la protagonista femminile. Un asso, sicuro. Ma non per la sua unicità. Sappiamo bene che nei thriller funzionano i perdenti — forse perché con loro ci possiamo identificare — che naturalmente avranno il loro riscatto, come nelle favole. Da *Millennium* a *La ragazza del treno*, il segreto è sempre Cenerentola (in un thriller di oggi, Cenerentola sarebbe una depressa alcolizzata, che perde la scarpa inciampando sbronza sulle scale). E Ana, avvocatina geniale, in rovina per colpa della sua dipendenza da farmaci e alcol, possibilmente mischiati, appartiene in pieno a questa categoria: Con un sovrappiù di consapevolezza autoironica, che si fa proprio amare. Del resto, il grande successo dei gialli è dovuto alla loro funzione catartica (molto simile a quella delle favole). La morte diventa qualcosa che si può risolvere, c'è addirittura qualcuno che riesce a trasformarla in un trionfo. Forse è per questo che la gente ha così bisogno di leggerli. I thriller, di qualsiasi tipo, in realtà non fanno davvero leva sulla paura — quella concreta e terribile, indefinita e profonda: io morirò, tu morirai — ma sul suo contrario. Il loro scopo, semmai, è fartela dimenticare. E la partita è definitivamente vinta (in questo caso con un finale a sorpresa all'altezza di tutto il resto). Per una volta, fra l'altro, senza bisogno di atmosfere nordiche, molte neviccate e il freddo di ordinanza. Qui si suda nelle aule di un tribunale di Madrid, spesso con l'aria condizionata rotta. In questo romanzo sul gioco non compaiono mai i bari (bluffare è diverso, fa parte delle regole). Nel mondo dei casinò, come in quello degli avvocati, conta solo una distinzione, molto più seria: quella fra professionisti e dilettanti, fra chi ha talento e chi no. Roberto Santiago appartiene alla categoria dei grandi professionisti, che possono spennare qualsiasi lettore, colto o ingenuo. E ha davvero talento, come Ana Tramel.

il Resto del Carlino

SPORT

Ravenna, la squadra dei rifugiati debutta nel campionato Uisp

Si tratta di una rappresentativa del Servizio Sprar, composta da richiedenti asilo e rifugiati beneficiari del progetto

Publicato il 6 ottobre 2017

Ultimo aggiornamento: 6 ottobre 2017 ore 11:58



Sprar Ravenna

🕒 2 min



Ravenna, 6 ottobre 2017 - C'è una novità nel campionato romagnolo territoriale calcio a 11 'Gian Franco Betti' Uisp Ravenna-Lugo 2017-18, la cui prima giornata è in programma per lunedì 9 ottobre. Tra le squadre partecipanti la rappresentativa dello Sprar (Servizio di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) del Comune di Ravenna, composta da richiedenti asilo e rifugiati beneficiari del progetto.

La partecipazione corona un sogno di tanti ragazzi appassionati di calcio che, grazie a un progetto avviato a ottobre 2016, hanno potuto allenarsi una volta la settimana ed essere seguiti e coadiuvati da un tecnico/allenatore professionista. Gli allenamenti hanno riscosso un enorme successo, più di una ventina di beneficiari provenienti da Mali, Costa d'Avorio, Gambia, Nigeria, Marocco e Senegal si sono esercitati con costanza e passione per tutta la stagione passata.

«Siamo consapevoli – afferma **Valentina Morigi, assessore comunale all'Immigrazione** - dello straordinario potenziale dello sport quale strumento di inclusione, di superamento delle disuguaglianze e di costruzione di nuovi modelli di integrazione che contribuiranno al raggiungimento di un migliore benessere sia dei beneficiari sia del territorio di accoglienza».

La squadra dello Sprar debutta nel campionato romagnolo territoriale calcio a 11 Uisp

Assessora all'Immigrazione Morigi: "Consapevoli dello straordinario potenziale dello sport quale strumento di superamento delle disuguaglianze"

Domani, **lunedì 9 ottobre**, si disputerà la prima giornata del campionato romagnolo territoriale calcio a 11 "Gian Franco Betti" UISP Ravenna Lugo 2017-18. Tra le squadre partecipanti **la rappresentativa dello SPRAR** (Servizio di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) del comune di Ravenna, composta da richiedenti asilo e rifugiati beneficiari del progetto.

La partecipazione corona un sogno di tanti ragazzi appassionati di calcio che, grazie ad **un progetto avviato a ottobre 2016**, hanno potuto allenarsi una volta la settimana ed essere seguiti e coadiuvati da un tecnico/allenatore professionista.

Gli allenamenti hanno riscosso un enorme successo, **più di una ventina di beneficiari** provenienti da Mali, Costa d'Avorio, Gambia, Nigeria, Marocco e Senegal si sono esercitati con costanza e passione per tutta la stagione passata.

"Siamo consapevoli – afferma **Valentina Morigi**, assessora all' Immigrazione - dello straordinario potenziale dello sport quale strumento di inclusione, di superamento delle disuguaglianze e di costruzione di nuovi modelli di integrazione che contribuiranno al raggiungimento di un migliore benessere sia dei beneficiari sia del territorio di accoglienza".

Il comune di Ravenna, titolare del progetto, e la coop. Persone in Movimento, ente gestore, hanno voluto strutturare dunque in modo ancora più definito il percorso intrapreso e investire nella costituzione di una squadra organizzata che potesse partecipare ad un campionato riconosciuto e di prestigio.

Lunedì 16 ottobre la rappresentativa dello SPRAR giocherà in trasferta a **San Bernardino** contro la FC Grillo ASD.

Il **Comune di Ravenna**, titolare del progetto, e la **cooperativa Persone in Movimento**, ente gestore, hanno voluto strutturare dunque in modo ancora più definito il percorso intrapreso e investire nella costituzione di una squadra organizzata che potesse partecipare ad un campionato riconosciuto e di prestigio. **Lunedì 16 ottobre la rappresentativa dello SPRAR** giocherà in trasferta a **San Bernardino** contro la **FC Grillo Asdo**

Ricevi le news della tua città

ISCRIVITI

RIPRODUZIONE RISERVATA

VI RACCOMANDIAMO (sponsored)

Convenzione Sportfund Fondazione per lo sport Ets e Uisp di Bologna

6 Ott 2017

È stata formalizzata in questi giorni una nuovissima convenzione, tra l'UISP di Bologna e Sportfund Fondazione per lo sport Ets per avviare un rapporto di collaborazione volto alla diffusione di una cultura inclusiva attraverso lo sport.

Diverse le azioni ed attività che verranno messe in campo per perseguire l'ambizioso obiettivo.

Si partirà con fornire al territorio un numero crescente di istruttori specializzati nella disabilità, grazie ad un corso di formazione (in partenza a fine Ottobre .

<https://www.uispbologna.it/uisp/disabilita-e-disagio/corso-di-specializzazione-operatori-per-la-disabilita/>) riconosciuto dall'area formazionale nazionale UISP, rivolto a soggetti già qualificati in ambito sportivo, al fine di specializzarli nell'insegnamento dell'attività sportiva a persone con disabilità.

Ma non solo, scopo è anche culturale in quanto è fondamentale diffondere una mentalità diretta a considerare la disabilità come espressione individuale di un peculiare aspetto fisico, o cognitivo, di una qualunque persona e non un ostacolo.

In un futuro (alquanto prossimo) si realizzeranno eventi, verrà favorita la partecipazione a convegni, la pubblicazione di testi, distribuzione di materiale informativo, tutte azioni dirette a promuovere congiuntamente una cultura inclusiva attraverso lo sport mettendo a disposizione, a tal fine, anche la comunicazione dei due promotori con l'obiettivo di sensibilizzare tutto il mondo dei media locali

Bimbinfiera 2017

DI GIOVANNA MARIA FAGNANI



tti-bambini/bimbinfiera-2017/

Un salone tutto per i bimbi, le mamme e i papà. **Sabato 7 e domenica 8 ottobre, dalle 10 alle 18**, arriva al Parco Esposizioni di Novegro la cinquantunesima edizione di "Bimbinfiera", manifestazione promossa da Rcs Mediagroup. Una rassegna che ospita 100 espositori e dà la possibilità di scoprire e testare in anteprima tutte le novità della stagione in materia di servizi e prodotti per la gravidanza e l'infanzia. Come da tradizione, "Bimbinfiera" vuole essere sia una festa, con tanti momenti di intrattenimento per grandi e piccini, ma anche un momento formativo, grazie ai workshop e agli incontri con medici e esperti di genitorialità.

Appuntamenti che si terranno proprio nella nuovissima area conferenze, dove le mamme e i papà potranno incontrare e ottenere consigli e consulenze da personale specializzato e medici dell'Ospedale Macedonio Melloni - ASST Fatebenefratelli Sacco. Tra i temi che saranno approfonditi, l'allattamento e lo svezzamento, la corretta alimentazione e l'igiene del bebè, la sicurezza in auto, l'educazione.

Non mancheranno, poi, i momenti di svago, con spettacoli, laboratori e le attività dell'area "Bimbi Sport". Qui, insieme ai loro genitori, e sotto la guida di istruttori qualificati dell'Uisp Lombardia (Unione Italiana Sport Per tutti), i piccoli visitatori parteciperanno a prove libere di tante discipline sportive. E tra gli allenatori d'eccezione ci sarà anche una rappresentativa dell'Olimpia Milano - EA7". Sabato, dalle 16.30 alle 18.30, i ragazzi potranno giocare con "Fiero il Guerriero", la mascotte dell'Olimpia, che coinvolgerà il pubblico con sfide e prove per tutte le età. Domenica, dalle 10 alle 12, ci sarà una esibizione della squadra Aquilotti 2007/2008 "MiniOlimpia 1936", con giochi in campo per tutte le età e l'utilizzo di tanti palloncini.

Basket, ma non solo: ampio spazio sarà dato anche alle discipline invernali, con lezioni di ginnastica pre-sciistica e perfino dimostrazioni di sleddog, con le slitte trainate dai cani. Tra i laboratori, da non perdere quelli dedicati alla sicurezza stradale a cura della Polizia che sarà presente con il suo autobus azzurro. Per rendere la visita più agevole a tutta la famiglia, non mancheranno aree allattamento con lo scaldabiberon, nursery e un "Ristobaby. Si consiglia l'acquisto del biglietto sul sito della manifestazione (www.bimbinfiera.it), che prevede anche l'ingresso "saltacoda".



NCN
NEWS CALCIO NAPOLI

Redazione

07 ottobre 2017 07:38:15

Domenica 5 novembre 2017 torna Spaccanapoli. La gara podistica è organizzata da Uisp Napoli col patrocinio del Comune di Napoli e la collaborazione tecnica di Sport Eventi Run, a sostegno della Raccolta Fondi NutriAfrica. La manifestazione si terrà sulla doppia distanza di 20 km (competitiva) e 9,5 km (non competitiva), nelle strade del centro storico e del lungomare di Napoli. Avrà il suo cuore pulsante in piazza Municipio.

Il Comitato organizzatore della Spaccanapoli, in occasione della 35 esima edizione, ha dato vita ad una significativa novità tecnica. Un cambio di distanza dagli originari 12 km ai 20 km, praticamente una mezza maratona nazionale che vuole fungere da attrattore di consensi per podisti provenienti da regioni limitrofe. La gara principale sarà poi impreziosita dalla tradizionale vetrina amatoriale non competitiva.

La partenza è prevista per domenica 5 novembre 2017 alle ore 8.30 in piazza Municipio. Gli atleti attraverseranno via Medina, piazza Bovio, corso Umberto, via Duomo per poi entrare nel cuore di Napoli. Via San Biagio del Librai, piazza Nilo, San Domenico Maggiore, Gesù Nuovo, via Monteoliveto e ritorno su via Medina. A questo punto il percorso prevede lo sbarco sul lungomare di Napoli ed a Fuorigrotta, fino al giro di boa in viale Giochi del Mediterraneo, a poche decine di metri dalla ex base Nato. Arrivo in piazza Municipio, i più veloci impiegheranno un'ora. La non competitiva si fermerà invece sul lungomare prima di tornare all'ombra di Palazzo San Giacomo.

Spaccanapoli 2017.

La manifestazione aprirà le porte ai cittadini sabato 4 novembre con il taglio del nastro del Villaggio Maratona in piazza Municipio. Negli stand sarà possibile effettuare l'iscrizione alla corsa. Le iscrizioni sono comunque già aperte online: info www.maratonaspaccanapoli.it. Partner dell'iniziativa sono Diadora (sponsor tecnico), RUSH Napoli, Mondo Convenienza, Pizzeria Trianon, P&Partners. "Volevamo rilanciare la Spaccanapoli e crediamo di essere sulla strada giusta", dice Antonio Mastroianni, presidente Uisp Napoli. "La gara podistica quest'anno si svolgerà su un percorso ancora più bello e su una distanza avvincente, per veri appassionati. Stiamo lavorando da alcune settimane affinché tutto vada nel migliore dei modi. Tuttavia, sarà rispettata la tradizione e gli appassionati della 10 km potranno correre anche quest'anno nelle strade del centro storico, potranno correre a Spaccanapoli".

L'altra novità del 2017 riguarda la Raccolta Fondi NutriAfrica, un'iniziativa promossa dall'Associazione di Volontariato NutriAfrica per finanziare la costruzione di un impianto alimentare speciale contro la Malnutrizione Infantile a Gulu, in Uganda.

Palamazzola, il tandem Uisp-Endas propone l'idea di sport sociale

di Antonio Maggio - 6 ottobre 2017



Presso la sala conferenze del **Palamazzola** di Taranto si è tenuta la conferenza stampa di presentazione che attesta la riapertura dell'attività dell'importante impianto sportivo tarantino.

A fare gli onori di casa gli affidatari del palasport, ovvero gli enti di promozione sportiva **Uisp** ed **Endas**, aggiudicatari del bando con evidenza pubblica emesso dal Comune di Taranto. Ad aprire la conferenza è stato Antonio Adamo, capostruttura del comitato provinciale Uisp Taranto, che ha esordito leggendo un comma della legge regionale sullo sport voluta dal compianto assessore della Regione Puglia Guglielmo Minervini, in cui si sottolinea l'importanza della destinazione sociale della struttura pubblica oggetto di bando rispetto all'offerta economica. Su questo punto Uisp ed Endas negli ultimi anni hanno

messo in campo moltissime iniziative sportive ormai divenute strutturali nelle fasce più deboli della città. Questo background ha contribuito nella determina di affidamento ai due enti sportivi.

A dimostrazione della nuova era che si appresta a vivere il Palamazzola contestualmente alla conferenza stampa, gli alunni del Liceo 'Ferraris' si assieparono sulle tribune, per poi scendere sul parquet per fare attività sportiva con istruttori Uisp ed Endas. Questa rappresenta la prima grande novità; infatti con un protocollo di intesa tra affidatari e 'Ferraris', il Palamazzola quest'anno sarà il luogo dove i liceali tarantini svolgeranno le attività motorie, una iniziativa che pone termine alla vergognosa situazione che relegava i giovani studenti a dover svolgere l'attività fisica in posti non idonei, come sottolineato dalla professoressa Angerami, vice preside del Liceo.

Il presidente regionale Endas Giovanni Cristofaro appare molto soddisfatto e sottolinea come dallo sport ed una diversa visione dello stesso possa essere un tassello importante per l'evoluzione della città, sia nel sociale che economico.

Nel Palamazzola quest'anno troveranno un luogo sicuro dove poter fare attività sportiva, specificatamente lo Yoga, la ANDOS, ovvero associazione nazionale donne operate al seno, con cui la Uisp ha da tempo intrapreso un percorso che, come sottolineato dalla responsabile provinciale Semeraro, rappresenta un grandissimo supporto psicofisico nella fase che precede l'operazione ma anche, se non soprattutto, nella fase post operazione quando inizia l'iter riabilitativo.

A sostegno della mission sociale intrapresa dal duo Endas-Uisp è intervenuta alla conferenza stampa Elisabetta Attolino in rappresentanza della EPASSS, Fondazione che opera, storicamente, nel settore sanitario ed in particolar modo in quello della riabilitazione e della integrazione sociale di persone affette da sofferenza mentale. La Attolino ha evidenziato il grande lavoro svolto con i disabili mentali, lo sport ha soprattutto facilitato una integrazione sociale e soprattutto schiodato dalla tendenza alla sedentarietà degli ospiti della Associazione.

"Con questo tipo di affidamento le fasce più deboli della società avranno un luogo sicuro dove poter svolgere attività sportive" chiosa il presidente regionale Uisp Fabio Mariani.

Lo sport tarantino era rappresentato dal delegato provinciale Coni Michelangelo Giusti: *"Siamo in sintonia con questa amministrazione comunale, con il quale si è instaurato un dialogo costruttivo; affidamenti di strutture pubbliche sportive di questo tipo in cui la attività sociale e lo sport per tutti ricoprono un ruolo fondamentale accolgono la nuova visione del Coni, che storicamente ha sempre privilegiato l'agonismo"*.

Nutrita la schiera dei rappresentanti istituzionali, assente il sindaco Rinaldo Melucci, in un primo momento atteso delegando al segretario generale Ligonzo e alla delegata allo sport Carmen Casula la rappresentanza del Comune di Taranto. L'ente municipale tarantino ha battezzato in maniera favorevole questa "nuovo" modo di gestire una struttura pubblica sportiva. Inoltre un ulteriore impegno è stato preso per quanto riguarda la drammatica vicenda dell'impiantistica sportiva che relega molte discipline sportive ai margini della vita sportiva.

Inizia una nuova stagione per il Palamazzola, da tempio dei professionisti a casa dello sport per tutti, almeno fino al 30 giugno 2018 dopo chissà, i pretendenti sono tanti e la struttura fa gola a chi vede nello sport molto altro.